GAZZETTA UFFICIALE

DEL REGNO D'ITALIA

ANNO 1888 — ROMA — LUNEDI 6 FEBBRAIO — NUM. 30

Abbonamenti.

		Trimestre	Semestre	Anno
In ROMA, all'Ufficio del giornale	L.	9	17	32
Id. a domicilio e in tutto il Regno	»	10	19	36
All'ESTERO: Svizzera, Spagna, Portogallo, Francia, Austria, Germania, Inghilterra, Belgio e Russia	»	22	41	80
Turchia, Egitto, Rumania e Stati Uniti	»	32	61	120
Repubblica Argentina e Uruguay	»	45	88	175

Le associazioni decorrono dal primo d'ogni mese, nè possono oltrepassare il 31 dicembre. — Non si accorda sconto o ribasso sul loro prezzo. — Gli *abbonamenti* si ricevono dall'*Amministrazione* e dagli Uffici postali.

Inserzioni.

Per gli *annunzi giudiziari* L. 0, 25; per altri avvisi L. 0, 30 per linea di colonna o spazio di linea. — Le pagine della *Gazzetta Ufficiale*, destinate per le inserzioni, sono divise in quattro colonne verticali, e su ciascuna di esse ha luogo il computo delle linee, o spazi di linea.

Gli originali degli atti da pubblicare nella *Gazzetta Ufficiale* a termine delle leggi civili e commerciali devono essere scritti su CARTA DA BOLLO DA UNA LIRA — art. 19, N. 10, legge sulle tasse di Bollo, 13 settembre 1874, N. 2077 (Serie 2.a).

Le *inserzioni* si ricevono dall'Amministrazione e devono essere accompagnate da un deposito preventivo in ragione di L. 10 per pagina scritta su carta da bollo, somma approssimativamente corrispondente al prezzo dell'inserzione.

Un numero separato, di sedici pagine, del giorno in cui si pubblica la Gazzetta o il Supplemento: in ROMA, centesimi DIECI — pel REGNO, centesimi QUINDICI.
Un numero separato, ma arretrato (come sopra) in ROMA centesimi VENTI — pel REGNO, centesimi TRENTA — per l'ESTERO, centesimi TRENTACINQUE.
Non si spediscono numeri separati, senza anticipato pagamento.

SOMMARIO

PARTE UFFICIALE

PARTE NON UFFICIALE.

PARTE UFFICIALE

MINISTERO DELL'INTERNO

ORDINANZA DI SANITÀ MARITTIMA N. 2

Il Ministro dell'Interno

Vista la legge sanitaria 20 marzo 1865, allegato C, e le istruzioni ministeriali del 26 dicembre 1871;

Accertata l'esistenza di grave epizoozia bovina nei paesi dei Somali;

Decreta:

È vietata l'importazione nel Regno degli animali bovini e delle loro pelli, non conciate, per le provenienze dai paesi suddetti e dallo Zanzibar.

I signori prefetti delle provincie marittime, le capitanerie e gli uffici di porto sono incaricati della esecuzione della presente.

Roma, li 3 febbraio 1888.

Il Ministro: CRISPI.

CAMERA DEI DEPUTATI

ELENCO *dei Deputati che presero parte alla votazione nominale sull'ordine del giorno del deputato Baccarini nella tornata del 4 febbraio 1888.*

Risposero *sì*:

Adamoli, Agliardi, Albini, Alimèna, Amadei, Andolfato, Angeloni, Anzani, Araldi, Arbib.

Baccarini, Baccelli Augusto, Baccelli Guido, Baglioni, Baldini, Balenzano, Balestra, Balsamo, Barazzuoli, Baroni, Basteris, Bastogi, Benedini, Berti, Bobbio, Bonardi, Bonasi, Borgatta, Borromeo, Boselli, Branca, Brin.

Cagnola, Calciati, Cambray-Digny, Campi, Canzi, Capoduro, Carcani Fabio, Carcano Paolo, Casati, Cavalletto, Cefaly, Cerulli, Chiala, Chiapusso, Chiaradia, Chiesa, Chigi, Chinaglia, Coccapieller, Cocco-Ortu, Cocozza, Codronchi, Coffari, Colaianni, Colonna-Sciarra, Comin, Conti, Coppino, Correale, Corvetto, Crispi, Cucchi Francesco, Cuccia, Curcio, Curioni.

Damiani, D'Arco, De Blasio Vincenzo, De Cristofaro, De Dominicis, Del Balzo, Del Giudice, De Lieto, Della Rocca, Della Valle, Delvecchio, Demaria, De Renzis Francesco, De Riseis, De Rolland, De Seta De Zerbi, Di Belgioioso, Di Belmonte, Di Blasio Scipione, Di Camporeale, Di Collobiano, Di Rudinì, Di San Donato, Di San Giuseppe, Di Sant'Onofrio.

Elia, Ellena, Episcopo, Ercole.

Fabbricotti, Fabrizi, Fagiuoli, Falsone, Farina Luigi, Ferraris Maggiorino, Ferri Enrico, Fili-Astolfone, Finocchiaro Aprile, Florenzano, Forcella, Fornaciari, Fortunato, Franceschini, Francica, Frola.

Galli, Gallo, Gamba, Gangitano, Garelli, Garibaldi Menotti, Garibaldi Ricciotti, Gattelli, Genala, Gerardi, Geymet, Gianolio, Giolitti, Giudici Giuseppe, Giusso, Gorio, Grimaldi, Guglielmi, Guicciardini.

Inviti.

Lacava, Lanzara, La Porta, Lazzaro, Levi Ulderico, Lorenzini, Lucca, Lucchini Giovanni, Luciani, Luporini, Luzi, Luzzatti.

Maldini, Marcatili, Marchiori, Mariotti Ruggiero, Marselli, Martini Ferdinando, Martini Giovanni Batt., Marzin, Mascilli, Massabò, Maurogònato, Mazza, Mel, Merzario, Miceli, Mocenni, Monzani, Morini, Morra.

Narducci, Nasi, Nicolosi.

Odescalchi, Oliviero, Orsini-Baroni.

Pandolfi, Papa, Papadopoli, Paroncilli, Parpaglia, Pasquali, Passerini, Pavoni, Pelrano, Pellegri, Pelloux, Penserini, Peyrot, Pianciani, Pignatelli, Poli, Pozzolini, Pugliese Giannone.

Racchia, Raffaele, Randaccio, Reale, Ricotti, Righi, Rinaldi Antonio, Rinaldi Pietro, Rizzardi, Romanin-Jacur, Rossi, Roux, Ruspoli.

Sacconi, Sagarriga, Salandra, Sanguinetti, Sanvitale, Saporito, Sardi, Scarselli, Sciacca della Scala, Seismit-Doda, Serena, Siacci, Sola, Solimbergo, Solinas Apostoli, Sonnino, Speroni, Sprovieri.

Taverna, Tenani, Testa, Toaldi, Tomassi, Tommasi-Crudeli, Tondi, Torraca, Trinchera, Trompeo.

Vacchelli, Valle, Velini, Vendramini, Vigna, Villa, Villani.

Zainy, Zanolini, Zeppa, Zuccaro.

Risposero *no*:

Bonfadini, Briganti-Bellini.

Carmine, Colombo.

Gabelli Aristide.

Rubini.

Silvestri.

Astenuti.

Armirotti.

Boneschi.

Cavallotti.

Diligenti.

Favale, Fazio, Ferrari Ettore, Ferrari Luigi, Fortis.

Maffi, Majocchi, Marcora, Moneta, Mussi.

Pais-Serra, Panattoni, Panizza, Pantano, Perelli, Plebano.

Sacchi, Sani.

Deputati che non hanno preso parte alla votazione.

(Quelli notati *c* sono in congedo, *a* ammalati, *m* in missione).

Alario, Amato-Pojero, Antoci, Arcoleo, Arnaboldi (*c*), Auriti, Aventi.

Badaloni, Badini, Barracco, Barsanti, Basetti (*c*), Berio, (*c*), Bertana, Bertollo, Bertolotti (*c*), Bianchi (*c*), Billi (*c*), Bonajuto, Bonghi, Borgnini, Borrelli, Bottini Enrico, Bovio, Brunialti (*c*), Bruschettini, Bucceri-Lanza, Buonomo (*c*), Buttini Carlo (*c*),

Cadolini (*c*), Caetani, Cafiero, Cairoli (*a*), Caldesi, Calvi, Canevaro, Capone (*c*), Capozzi (*c*), Cappelli (*c*), Carboni, Cardarelli, Carnazza-Amari, Carrelli, Carrozzini, Castelli, Castoldi, Caterini, Cavalieri (*c*), Cavallini, Cerruti (*c*), Chiara, Chiaves, Chimirri, Cibrario, Cipelli, Cittadella, Clementi (*c*), Comini, Compagna, Compans, Cordopatri, Costa Alessandro (*c*), Costa Andrea, Costantini, Cucchi Luigi, Curati.

D'Adda (*c*), D'Ayala-Valva, De Bassecourt, De Bernardis, De Blasio Luigi, De Mari (*c*), De Pazzi, De Renzi, De Simone, Di Baucina, Di Breganze, Di Broglio, Di Groppello, Di Marzo, Dini, Di Pisa, Di San Giuliano (*a*), Dobelli.

Fabris, Faina, Falconi, Faldella, Fani (*c*), Farina Nicola, Ferracciù (*a*), Ferri Felice, Figlia, Flauti, Franchetti (*c*), Franzi (*c*) Franzosini (*c*), Fulci.

Gabelli Federico, Gaetani Roberto, Gagliardo (*a*), Galimberti, Gallotti (*c*), Gandolfi, Gentili (*c*), Gherardini, Giaconia, Giampietro, Ginori, Giordano Apostoli, Giordano Ernesto, Giovannini, Giudici G. B. (*c*), Grassi Paolo, Grassi-Pasini, Grossi, Guglielmini.

Imperatrice (*c*), Indelli.

Lagasi, Lazzarini (*c*), Levanti, Lioy, Lovito (*c*), Luchini Odoardo, Lugli (*c*).

Magnati, Maluta, Mancini (*a*), Maranca Antinori, Marin (*c*), Mariotti Filippo, Mattei, Mazzacorati, Mazziotti, Meardi, Mellusi, Menotti (*c*), Mensio (*c*), Miniscalchi (*c*), Mirri, Morana, Mordini (*c*), Morelli, Mosca (*a*), Moscatelli.

Nanni, Napodano, Nicoletti, Nicotera, Nocito, Novelli (*c*), Novi-Lena (*a*).

Oddone.

Palberti, Palitti, Palizzolo, Palomba, Panunzio, Parisi-Parisi, Parona (*c*), Pascolato (*c*), Paternostro (*c*), Pavesi (*m*), Pavoncelli, Pelagatti (*c*), Pellegrini, Pellegrino, Pelosini, Perroni-Paladini, Peruzzi, Petriccione, Petroni, Petronio, Picardi, Pierotti, Placido, Plastino, Plutino, Polvere, Pompilj (*c*), Prinetti (*c*), Puglia, Pullè (*c*).

Quartieri (*c*), Quattrocchi.

Raggio, Ricci, Riccio, Riola, Rocco, Romano, Roncalli, Rosano (*c*), Rubichi.

Sacchetti, Salaris, Sannia, Santi, Savini, Sella (*c*), Senise, Serra Tito, Serra Vittorio (*c*), Sigismondi, Simeoni, Sorrentino, Spaventa (*a*), Spirito, Suardo (*c*), Summonte.

Tabacchi, Tajani, Tedeschi, Tegas, Teti, Tittoni (*c*), Torrigiani, (*m*), Tortarolo, Toscanelli, Toscano, Tubi, Turbiglio (*c*), Turi.

Ungaro (*c*).

Vaccaj, Vastarini-Cresi, Vayra, Vigoni (*c*), Villanova, Visocchi, Vollaro.

Zanardelli, Zucconi (*c*).

NOMINE, PROMOZIONI E DISPOSIZIONI

Disposizioni *fatte nel personale dipendente dal Ministero dell'Interno:*

Con R. decreto del 27 novembre 1887:

Catolfi Salvoni conte dott. Lamberto, segretario di 3ª classe nell'amministrazione provinciale, collocato in aspettativa per motivi di salute dietro sua domanda.

Con R. decreto del 18 dicembre 1887:

Pipitone dott. Giuseppe, sottoarchivista di 3ª classe agli archivi di Stato, collocato in aspettativa per motivi di famiglia dietro sua domanda.

Con R. decreto del 25 dicembre 1887:

Farace Alberto, computista di 3ª classe nell'amministrazione provinciale, collocato in aspettativa per motivi di salute dietro sua domanda.

Con RR. decreti del 29 dicembre 1887:

Roatis di Villar S. Marco conte Giuseppe, delegato di pubblica sicurezza di 3ª classe, nominato ufficiale d'ordine di 1ª classe nell'amministrazione provinciale.

Carminati Pietro, segretario di 1ª classe nell'amministrazione provinciale, collocato a riposo in seguito a sua domanda per motivi di salute.

Plescia cav. avv. Giovanni, consigliere di 1° grado di 1ª classe nell'amministrazione provinciale, nominato sottoprefetto di 1ª classe nel 1° grado.

Ternavasio cav. dott. Augusto, consigliere di 2° grado di 1ª classe nell'amministrazione provinciale, nominato sottoprefetto di 1ª classe nel 2° grado.

Sermanni cav. Tito, consigliere di 2° grado di 1ª classe, nominato sottoprefetto di 1ª classe nel 2° grado.

Bertoldi cav. Francesco, consigliere di 1° grado di 2ª classe nell'amministrazione provinciale, nominato sottoprefetto di 2ª classe nel 1° grado.

Ronsisvalle dott. Giuseppe, consigliere di 2° grado di 2ª classe nell'amministrazione provinciale, promosso alla 1ª classe nel grado medesimo (L. 4000).

Con R. decreto dell'8 gennaio 1888:

Casartelli Antonio, già computista di 3ª classe nell'amministrazione provinciale, riammesso in servizio con lo stesso grado (L. 1500).

Con RR. decreti del 12 gennaio 1888:

Boccardo comm. prof. Girolamo, senatore del Regno, nominato consigliere di Stato.

Peri dott. Vittorio, Calamita dott. Vincenzo, De Benedetti dott. Emanuele, Gasbarri dott. Giovanni, Ferrerati dott. Mario, Di Gioia dottor Giuseppe e Gazzi dott. Giuseppe, alunni di 1ª categoria nell'amministrazione provinciale, nominati sottosegretari nell'amministrazione medesima (L. 1500).

Disposizioni *fatte nel personale dipendente dal Ministero della Guerra:*

ESERCITO PERMANENTE

Arma dei carabinieri Reali.

Con R. decreto del 29 gennaio 1888:

Melis Ettore, tenente legione Torino, accettata la dimissione dal grado.

Arma di fanteria.

Con RR. decreti del 29 gennaio 1888:

Lami cav. Giuseppe, tenente colonnello comandante di più battaglioni in Africa, esonerato da detto comando, collocato a disposizione del Ministero e comandato al deposito centrale delle truppe di Africa.

Eula cav. Luigi, maggiore 24 fanteria, collocato in aspettativa per sospensione dall'impiego.

Fliri Giuseppe, capitano 71 id., collocato in posizione ausiliaria, per sua domanda, dal 16 febbraio 1888.

Brigliadori Giovanni, id. 68 id., id. id.

Cancellieri Jacopo, tenente in aspettativa, richiamato in servizio al 1° granatieri.

Brucato Francesco, id. id., id. id. 7 fanteria.

Corrado Innocenzo, id. 36 fanteria, collocato in aspettativa per motivi di famiglia.

Cordiano Gio. Battista, sottotenente in aspettativa per motivi di famiglia a Maropati (Reggio Calabria), dispensato, per sua domanda, dal servizio effettivo, inscritto fra gli ufficiali di complemento dell'esercito permanente (distretto Reggio Calabria), ed assegnato al 73 fanteria.

Arma del genio.

Con R. decreto del 2 febbraio 1888:

Puglisi Errigo, sottotenente in aspettativa per riduzione di corpo ad Aci Castello, richiamato in effettivo servizio ed assegnato allo stato maggiore dell'arma coll'obbligo di frequentare in qualità di allievo la scuola di applicazione di artiglieria e genio alla quale si presenterà nelle ore antimeridiane del 16 febbraio 1888.

Corpo sanitario militare.

Con R. decreto del 29 gennaio 1888:

Ferraria Benedetto, sottotenente medico reggimento cavalleria Savoia, dispensato, per sua domanda, dal servizio effettivo, ed inscritto, con anzianità 23 novembre 1885, fra gli ufficiali medici di complemento dell'esercito permanente (distretto Vercelli).

MILIZIA MOBILE.

Con R. decreto del 25 gennaio 1888:

Macchia Cesare, sottotenente di complemento di milizia mobile, 2° battaglione bersaglieri, domiciliato a Roma, trasferito in tale qualità nel corpo contabile militare ed assegnato al distretto di Roma.

Con R. decreto del 29 gennaio 1888:

Gojorani Icilio, tenente di complemento cavalleria, distretto Roma, accettata la dimissione dal grado.

MILIZIA TERRITORIALE.

Con R. decreto del 12 gennaio 1888 di moto proprio di S. M.:

Gambaro Giovanni Battista, capitano fanteria milizia territoriale, nominato cavaliere della Corona d'Italia.

IMPIEGATI CIVILI.

Con. RR. decreti del 22 gennaio 1888:

Denti Vincenzo, segretario di 2ª classe nel Ministero della Guerra, promosso alla 1ª classe.

Casalini Ernesto, id. 3ª id. id., promosso alla 2ª classe.

Francesetti di Mezzenile conte avv. Agostino, id. 3ª id. id., id. id.

Giua Angelo, id. 3ª id. id., id. id.

Galardi Nicola, vicesegretario 1ª classe id., promosso segretario di 3ª classe.

Fanelli Giacomo, id. 1ª id. id., id. id.

Ghiglia Emilio, id. 1ª id. id., id. id.

Gallone Carlo, id. 2ª id id., promosso alla 1ª classe.

Taetti Emanuele, id. 2ª id. id., id. id.

Robert Felice, id. 3ª id. id., promosso alla 2ª classe.

Dragonetti Giuseppe, id. 3ª id. id., id. id.

Zendrini dott. Andrea, volontario id., promosso vicesegretario di 3ª classe.

Galella dott. Emilio, id. id, id. id.

Oddone Odone, archivista di 3ª classe id., promosso alla 2ª classe.

Rossi Pietro Tommaso, ufficiale d'ordine di 1ª classe id., promosso archivista di 3ª classe.

Stefani Leopoldo, id. 2ª id. id., promosso alla 1ª classe.

Gerlon Giuseppe, id. 2ª id. id., id. id.

Pandolfo Enrico, id. 3ª id. id., promosso alla 2ª classe.

Comoglio Paolo, id. 3ª id. id., id. id.

Paglieri Guglielmo, id. 3ª id. id., id. id.

Rossi Alessandro, scrivano locale nell'amministrazione militare, promosso ufficiale d'ordine di 3ª classe nell'amministrazione centrale della guerra.

Loi Luigi, id. id, id. id. id. id.

Monosi Oreste, id. id, id. id. id. id.

Freddi Augusto, ragioniere geometra di 1ª classe, nominato vicesegretario di 1ª classe nel Ministero della Guerra, e seguirà nel ruolo d'anzianità il vicesegretario Taetti Emanuele.

Disposizioni *fatte nel personale del Ministero di Agricoltura, Industria e Commercio:*

Con RR. decreti del 2 febbraio 1888: Barbarisi Gennaro, ufficiale d'ordine di 2ª classe nel Ministero di agricoltura, industria e commercio, fu promosso alla 1ª classe, e Sansoni Ferdinando, ufficiale d'ordine di 3° classe, fu promosso alla 2ª classe.

CONCORSI

MINISTERO DELLA MARINA

Notificazione di un esame di concorso straordinario per l'ammissione di sette allievi alla 2ª classe e di quindici alla 3ª classe della Regia Accademia navale, per l'anno scolastico 1888-89.

Disposizioni generali per il concorso di ammissione.

Art. 1. Il giorno 1° agosto 1888 saranno aperti esami di concorso per l'ammissione di 7 giovani alla seconda classe e di 15 alla terza della Regia Accademia navale. Gli esami si svolgeranno secondo gli annessi programmi ed avranno preferenza, a parità di punti, i candidati i quali:

1. Abbiano frequentato i corsi liceali o gli istituti tecnici;
2. Dimostrino di possedere qualche conoscenza delle lingue inglese o tedesca.

Tale preferenza non avrà effetto che per i candidati i quali siano risultati idonei agli esami di concorso.

Il primo dato di preferenza dovrà risultare dalla presentazione dei certificati (pagelle) degli esami superati nei vari corsi dei licei od istituti tecnici.

Il secondo dato di preferenza dovrà risultare da esperimento scritto ed orale. Il candidato dovrà dimostrare di sapere esprimere le proprie idee con chiarezza sufficiente per essere compreso nella lingua sulla quale viene esaminato.

La modalità della preferenza è specificata nei successivi articoli 13 e 14.

I concorrenti che presentino certificati di licenza liceale, conseguita nei Regi licei od in quelli legalmente pareggiati, sono dispensati dagli esami di lettere italiane, di storia e di geografia.

A questi giovani, nella classificazione generale, verrà dato per queste materie il punto di sufficienza 10/20, restando ad essi la facoltà di concorrere anche a questi esami se desiderassero un punto maggiore.

Condizioni stabilite per l'ammissione.

2. Potranno concorrere all'ammissione i giovani cittadini del Regno, i quali:

a) non siano nati prima del 1° gennaio 1872, se aspirano alla 2ª classe, e prima del 1° gennaio 1871 se aspirano alla 3ª classe;

b) siano di apparenza prestante, robusti, senza difetti e senza malattie — Abbiano un minimum di statura di metri 1,35 accresciuto di tante volte millimetri quattro per quanti sono i mesi che il concorrente ha in più di 12 anni; e ciò fino ai 15 anni compiuti; che dai 15 ai 16 l'aumento sia di 3 cent., dai 16 ai 17, sino al limite massimo concesso, almeno di 1 cent., in modo che a quest'ultima età il giovane abbia una statura non inferiore a m. 1,56;

c) leggano correntemente coi due occhi e con ciascun occhio separatamente, i caratteri n. 15 della scala di Snellen (di 22,5 millimetri di altezza) alla distanza di sei metri, ed abbiano integra la percezione dei colori, che dovrà constatarsi coll'esperimento della lana colorata e col cromoptometro del dott. Bérard;

d) abbiano l'assenso del padre o del tutore, sia per presentarsi al concorso, quanto per contrarre l'arruolamento militare prima di conseguire la nomina ad ufficiale della Regia marina;

e) abbiano sempre tenuto buona condotta e non siano stati espulsi da istituti militari o civili.

I concorrenti sono avvertiti che, anche se già dichiarati ammissibili, non saranno accettati se riconosciuti espulsi da qualcuno dei detti istituti, ovvero colpevoli di reati comuni comprovati;

f) ottengano nell'esame di concorso l'idoneità e siano classificati nel risultato complessivo tra i primi sette, quelli che concorrono alla 2ª classe e tra i primi quindici, quelli che aspirano alla 3ª classe.

Art. 3. Chi non è presente alla chiamata, che dà principio al concorso, perde la facoltà di concorrere.

Il primo anno di presenza all'Accademia è considerato come un anno di prova, per assicurarsi della non esistenza di malattie non

manifestate o non diagnosticabili nella visita di ammissione, o per accertarsi dell'attitudine *fisica ed intellettuale* degli allievi per la professione dell'ufficiale di marina.

Domande per essere ammessi al concorso

Art. 4. La domanda per l'ammissione al concorso dovrà essere fatta su carta da bollo da L. 0 50, dal padre o dal tutore e dovrà contenere le seguenti indicazioni:

a) nome, cognome e recapito del padre, o tutore.

b) comune presso il quale verrebbe iscritto il giovine all'epoca della leva.

c) istituto governativo, privato od altro, dove il giovane ha compiuto gli studi.

d) titoli invocati per il conferimento di mezza pensione gratuita.

Alle domande dovranno essere uniti i documenti seguenti:

e) atto di nascita.

f) certificato dello stato civile del luogo di nascita da cui consti che il giovane è cittadino dello Stato o sia reputato tale.

g) attestato di penalità rilasciato dalla cancelleria del tribunale correzionale nella cui giurisdizione è nato il giovane.

h) certificato di moralità e buona condotta rilasciato dal sindaco del comune nel quale il giovane ebbe l'ultimo domicilio, (Modello numero 21 annesso al regolamento sul reclutamento dell'esercito).

Tale certificato deve essere vidimato dal prefetto o sottoprefetto.

i) atto di assenso, per contrarre l'arruolamento, del padre, in sua mancanza, della madre, ovvero, in mancanza d'entrambi del tutore.

Questi atti di assenso debbono essere redatti dal sindaco secondo i modelli 69 e 70 del regolamento sul reclutamento dell' esercito e muniti di marca da bollo da lire due.

k) I concorrenti a titolo di preferenza dovranno unire alle domande i documenti comprovanti di aver frequentato con buon risultato qualcuna delle classi liceali o degli istituti tecnici. Questi documenti dovranno essere vidimati dal regio provveditore degli studi della provincia.

Chi vorrà sottoporsi ad un esame di esperimento nella lingua inglese o tedesca dovrà presentare una speciale domanda.

l) dichiarazioni in carta da bollo da una lira, del genitore o tutore di sottomettersi senza riserva alle disposizioni amministrative specificate nella presente notificazione, debitamente legalizzata da regio notaio e conforme all'unito apposito modello.

Presentazione delle domande.

Art. 5. Le domande dovranno essere rimesse con piego raccomandato al comando della regia Accademia navale in Livorno, non più tardi del 1° luglio 1888. Se trovate in regola, ne sarà data ricevuta; diversamente, saranno dati gli occorrenti avvisi per le rettifiche. Se non saranno trovate in accordo con le disposizioni della presente notificazione, verranno respinte ai mittenti.

Il Ministero della marina si riserva in ogni caso di escludere dalla ammissione quei giovani, che non ritenesse meritevoli di aspirare al grado di ufficiale.

L'elenco nominativo delle domande trovate in regola, sarà chiuso il 15 luglio 1888 presso il comando della regia Accademia navale, per essere rimesso al Ministero della marina.

I documenti rimarranno custoditi nella regia Accademia.

Visita medica.

Art. 6. Per accertare se i concorrenti all'esame di ammissione abbiano le volute condizioni fisiche, essi saranno sottoposti ad una visita medica, presso la regia Accademia, la quale dovrà precedere gli esami e sarà passata da una commissione presieduta dal capitano di vascello di cui all'art. 9 e così composta:

Un medico capo di 1ª classe delegato dal Ministero della marina e due medici capi di 2ª classe o due medici di 1ª classe delegati dal comando in capo del 1° dipartimento marittimo.

Un ufficiale superiore dello stato maggiore generale, membro della Commissione esaminatrice.

Art. 7. La visita medica avrà luogo in presenza della Commissione riunita, ed il parere da essa emesso è inappellabile.

Tale parere non è partecipato che dopo chiusi gli atti della Commissione medica.

I concorrenti non riconosciuti idonei alla visita medica sono esclusi dal concorso.

Esami.

Art. 8. I candidati si presenteranno il 1° agosto 1888, alle ore 8 ant. alla Regia Accademia navale in Livorno.

Art. 9. La Commissione esaminatrice sarà così composta:

Presidente — Un contr'ammiraglio.

Membri — Un capitano di vascello, un capitano di fregata o di corvetta, sette professori (tra militari e civili) appartenenti alla Regia Accademia.

Art. 10. Le modalità degli esami sono indicate in questo e negli articoli seguenti.

Nel primo giorno successivo al termine della visita medica, avrà luogo l'esame in iscritto di lettere italiano sopra temi formulati dalla commissione esaminatrice in seduta plenaria, e nel secondo giorno lo svolgimento in iscritto di un quesito di applicazione delle materie di matematica relative alle classi per le quali i concorrenti aspirano. Nel terzo giorno cominceranno gli esami orali con quello di lettere italiano.

Gli esami facoltativi per le lingue inglese o tedesca avranno luogo l'ultimo giorno.

Gli aspiranti all'ammissione nella 2ª classe saranno esaminati sulle materie indicate dalla annessa tabella *A*. Quelli che aspirano alla 3ª classe su quelle indicate nelle annesse tabelle *A*, *B*, per le lettere italiane, storia e geografia, e nella sola tabella *B* per le materie di matematica.

Le norme da seguirsi saranno le seguenti:

a) Ogni concorrente sarà sottoposto ad un esame in iscritto di lettere italiane, e dovrà perciò svolgere un tema in relazione al programma stabilito per l'ammissione alla classe alla quale egli aspira. — Il quesito di matematica sarà *uno solo* per ciascuna classe e verserà su tutte le matematiche sulle quali il candidato deve rispondere.

b) Gli esami in iscritto di lingue estere verranno eseguiti sotto dettatura sulla lavagna al principio degli esami orali.

c) Gli esami orali di matematica saranno dati facendo estrarre da apposita urna, al candidato, due tesi per ciascuna materia di esame, ed i giovani saranno tenuti a rispondere su entrambe le tesi, come pure a qualunque altra domanda relativa alle altre tesi del programma.

d) Gli esami orali di lettere italiano, storia, geografia e lingua francese saranno dati facendo estrarre dal giovane, per ciascuna delle dette materie, due tesi da apposita urna; quelli che aspirano alla 3ª classe estrarranno una tesi riguardante il programma per la 2ª ed una riguardante quello della 3ª, e saranno tenuti a rispondere sopra entrambe, come su qualunque altra domanda compresa nei programmi.

e) I candidati alla 3ª classe che siano riprovati negli esami, possono aspirare alla classe inferiore, cioè alla 2ª, purchè la loro età non sia maggiore del limite stabilito.

TABELLA A. — *Materie di esame per l'ammissione alla 2ª classe, loro coefficiente e durata di ogni esame.*

MATERIE DI ESAME	Modo di esame	Durata massima di ogni esame	Coefficiente
Obbligatorie.			
Lingua italiana	Scritto	3 ore	3
	Orale	20 minuti	
Quesito di matematica	Scritto	3 ore	
Geometria piana e solida	Orale	20 minuti	3
Algebra elementare	Orale	20 minuti	3
Storia	Orale	15 minuti	2
Geografia	Orale	15 minuti	2
Lingua francese	Orale	15 minuti	2
Facoltative.			
Lingua inglese	Scritto	15 minuti	1
Lingua tedesca	Orale		

TABELLA B. — *Materie di esame per l'ammissione alla 3ª classe, loro coefficiente e durata di ogni esame.*

MATERIE DI ESAME	Modo di esame	Durata massima di ogni esame	Coefficiente
Obbligatorie.			
Lingua e letteratura italiana	Scritto / Orale	3 ore / 20 minuti	3
Quesito di matematica. .	Scritto	3 ore	
Geometria piana e solida.	Orale	20 minuti	3
Trigonometria rett. e sfer.	Orale	20 minuti	3
Algebra complementare .	ale	20 minuti	3
Storia	Orale	15 minuti	2
Geografia	Orale	15 minuti	2
Lingua francese	Orale	15 minuti	2
Facoltative.			
Lingua inglese	Scritto	15 minuti	1
Lingua tedesca	Orale		

Art. 11. Gli esami in iscritto di lettere italiane e di matematica saranno vigilati dalla intera Commissione.

Gli esami orali saranno pubblici.

La media dei punti necessari perchè il candidato sia dichiarato idoneo in ogni maniera d'esame è di 10 sopra 20, salvo l'eccezione indicata appresso per la storia e la geografia.

L'esame scritto ed orale di lettere italiane dà luogo ad una sola votazione, nella quale si tiene conto puranco del merito dimostrato dai concorrenti nella calligrafia.

Per l'esame in iscritto di matematica non vi sarà votazione speciale; nel seguito degli esami sulle diverse materie di matematica si terrà conto, per la votazione di ciascuna di esse, del modo con cui fu eseguito lo scritto.

I punti ottenuti nella storia si compensano con quelli ottenuti nella geografia.

Non saranno ammessi a proseguire gli esami coloro che non avranno ottenuto almeno 10 punti nelle matematiche ed in lettere italiane.

L'ordine di chiamata agli esami sarà stabilito, appena ultimata la visita medica, per tutti i concorrenti in essa approvati mediante sorteggio. L'ordine della chiamata sarà inverso a quello del sorteggio.

Gli esami di lingua inglese e tedesca sono facoltativi ed il punto di esame ottenuto, vale solo a migliorare la classificazione, ma non concorre a determinare l'idoneità.

Il sistema da seguirsi nella votazione sarà il seguente:

Gli esaminatori voteranno prima segretamente con pallottole bianche e nere, sull'idoneità del candidato; quindi palesemente per mezzo di punti da 0 a 20, per la classificazione di merito.

I punti dal 0 al 9 incluso servono per la classificazione dei non idonei, quelli dal 10 al 20 per gli idonei.

Art. 12. Il punto di esame si ottiene per ciascun candidato e per ogni votazione, sommando i punti dati dai singoli esaminatori e quindi dividendo tale somma per il numero di questi.

Art. 13. La media complessiva si fa colle materie obbligatorie e si ottiene moltiplicando il punto di ciascuno esame per il coefficiente corrispondente, sommando poi i prodotti e dividendo per la somma dei coefficienti.

Il punto ottenuto negli esami facoltativi sarà aggiunto alla somma generale dei punti, (già moltiplicati ciascuno per il proprio coefficiente) e la somma totale sarà divisa per la somma di tutti i coefficienti più uno.

Art. 14. Ai candidati che frequentarono i licei o gli istituti tecnici ed approvati in tutti gli esami verranno, sulla media complessiva, aggiunti i seguenti decimi di punti:

chi possiede la licenza liceale o d'Istituto tecnico 1 punto;

chi ottenne l'approvazione alla 4ª classe dell'Istituto tecnico, od alla 3ª del Liceo 3|10 di punto;

chi alla 3ª dell'Istituto od alla 2ª del Liceo 4|10 di punto.

Art. 15. Sarà dichiarato idoneo il concorrente che avrà ottenuta la idoneità in ogni singola materia obbligatoria ed una media complessiva, escluse le frazioni di premio riportate nelle materie facoltative, non inferiore a 10|20.

Quelli classificati per ordine di merito, fra i primi 7 per la 2ª classe, e fra i primi 15 per la 3ª, saranno ammissibili di pieno diritto.

Art. 16. Ogni decisione relativa alla ammissione nell'Accademia, spetta al Ministero della Marina.

I giovani nominati allievi della Regia Accademia dovranno presentarsi al comando di questa il giorno che verrà loro indicato per ricevere, nel periodo di tempo che precede l'apertura dell'anno scolastico, un avviamento alle istruzioni professionali. Agli ammessi alla 3ª classe sarà sviluppato il corso di « Navigazione piana » che s'insegna agli allievi della 2ª classe dell'Accademia.

Disposizioni amministrative.

Art. 17. La pensione per gli allievi dell'Accademia navale è di lire 800 annue da pagarsi per trimestri anticipati decorrenti dal 1° agosto in poi.

Ogni allievo entrando in Accademia, sarà da essa provveduto di un completo corredo del valore di lire novecento circa.

L'ammontare del corredo dovrà esser pagato, metà all'atto dell'ammissione dell'alunno alla Regia Accademia e l'altra metà quando, dopo l'anno di prova, il giovane passerà alla 3ª od alla 4ª classe.

Niun oggetto potrà esser fornito in natura. Mediante la pensione ed il versamento di cui sopra, ogni allievo sarà provveduto del corredo completo descritto nella tabella, di libri di testo e di oggetti di cancelleria.

Ad ogni allievo vengono accreditate annualmente lire 240 per la rinnovazione e riparazione del corredo. Il consumo del corredo oltre tale somma sarà a carico delle famiglie. Gli allievi espulsi dall'Accademia, o ritirati dalle famiglie, debbono lasciare all'Istituto i libri di testo.

Art. 18. Oltre le spese anzidette, le famiglie non avranno a sopportare che quelle non obbligatorie, che facessero i propri figli per divertimenti autorizzati, per francobolli o per cure speciali odontalgiche.

Art. 19. Le somme per pensioni ed accessori debbono essere dirette al *Consiglio amministrativo* della Regia Accademia navale in numerario o biglietti con corso legale, ovvero con vaglia postali, od altrimenti con titoli sovra un istituto di credito con sede a Livorno.

Le famiglie si dovranno rivolgere direttamente all'anzidetto *Consiglio amministrativo* per schiarimenti e notizie, che loro occorressero, riguardo a spese, pagamenti e corredo.

Art. 20. In conseguenza, nell'atto dell'ammissione all'Accademia gli ammessi dovranno pagare alla cassa le somme seguenti:

Per prima rata corredo	L. 450
Per tre mesi anticipati di pensione	» 200
Deposito per fondo particolare dell'allievo	» 50
Totale . . .	L. 700

I giovani, per i quali non sia stato fatto tale pagamento, non sono ricevuti.

Art. 21. Incorre nel rinvio dall'Accademia quell'allievo, i cui parenti lascino trascorrere 15 giorni dal 1° del trimestre senza fare i dovuti versamenti alla cassa.

Art. 22. Quando un allievo lascia l'Accademia definitivamente, può essere delegato dalla famiglia a chiudere i propri conti, purchè essa ne informi direttamente il comandante dell'Accademia con lettera.

Mezze pensioni e pensioni intere gratuite.

Art. 23. Sarà accordato il beneficio di mezza pensione gratuita, entro i limiti dei fondi a tal'uopo stanziati in bilancio, col seguente ordine di precedenza:

A) *Per benemerenza di famiglia,*

a) ai figli degli ufficiali e sott'ufficiali della regia marina, del regio esercito e degli impiegati di carriera nelle amministrazioni dello Stato con diritto a pensione, purchè non abbiano cessato dal servizio per dimissione volontaria, nè per cause che implichino biasimo per parte del Governo;

b) ai figli dei decorati dell'ordine militare e civile di Savoia, della medaglia al valore militare ed al valor di Marina o della medaglia dei Mille;

c) ai figli di coloro che hanno preso parte a due o più campagne di guerra nazionale;

d) ai giovani appartenenti a famiglie, le quali, per segnalati servizi resi allo Stato, abbiano acquistato titolo di speciale benemerenza e risultino evidentemente meritevoli di particolare considerazione.

B) *Per merito personale,*

a) ai giovani che negli esami di ammissionealla Regia Accademia risulteranno rispettivamente classificati nel primo decimo dei dichiarati idonei per concorso d'esame, con la condizione però che abbiano riportato una media complessiva non inferiore ai 16|20;

b) agli allievi classificati nel primo decimo agli esami annuali per ogni anno di corso con una media complessiva non inferiore ai 16|20;

c) Ai giovani risultati idonei agli esami di ammissione che presentino la licenza liceale debitamente legalizzata.

Art. 24. Il beneficio dell'intera pensione gratuita per benemerenza di famiglia non sarà accordato che ai giovani di cui al comma *A*) dell'articolo precedente, e col medesimo ordine di precedenza, i padri dei quali sieno morti in guerra od in servizio comandato.

Art. 25. Potranno però cumularsi a favore di uno stesso giovine due mezze pensioni per titoli diversi, cioè l'una per benemerenza di famiglia e l'altra per merito personale dell'allievo.

Art. 26. Il beneficio della pensione o mezza pensione gratuita si riferisce unicamente alla pensione propriamente detta e non già alle spese per la provvista del primo corredo ed a quelle indicate all'articolo 18, che saranno obbligatorie per tutti.

Art. 27. Il beneficio della mezza o dell'intera pensione gratuita per benemerenza di famiglia s'intende concesso per tutta la durata della permanenza nella Regia Accademia navale. Esso viene però sospeso durante l'anno scolastico, che l'allievo ripetesse per insuccesso negli esami.

Il beneficio della mezza pensione gratuita per merito personale s'intende accordato per un solo anno.

Il beneficio di mezza pensione gratuita concessa ai licenziati dai licei, dura per tutta la loro permanenza in Accademia, purchè per riprovazioni di esami non abbiano da ripetere un anno di corso.

Art. 28. Le domande per ottenere una pensione o mezza pensione gratuita per benemerenza di famiglia devono esser fatte in carta da bollo da una lira ed indirizzate al ministero della marina (Segretariato generale) al quale, secondo la qualità del postulante, dovranno pervenire nei modi seguenti:

a) Se ufficiale od impiegato delle amministrazioni militari, per via gerarchica;

b) Se impiegato civile, per mezzo dell'amministrazione cui appartiene od alla quale ha appartenuto se giubilato;

c) Se militare in riposo o se tutore di orfano di militare, per mezzo della capitaneria di porto, o del comandante del distretto;

d) Se tutore d'orfano d'impiegato civile, per mezzo dell'amministrazione cui apparteneva il padre del concorrente.

Alle domande debbono essere uniti i documenti comprovanti che il padre dell'aspirante ha, ovvero avea (se defunto), i titoli per ottenere tale pensione, oppure che questi titoli in caso di morte del padre sono posseduti dal più stretto congiunto che ne faccia le veci. *Tali domande debbono essere inoltrate nello stesso limite di tempo stabilito per le domande d'ammissione.*

Le autorità che le trasmettono, dovranno accompagnarle da particolari informazioni sui titoli di benemerenza del padre.

Disposizioni varie relative agli allievi.

Art. 29. Il nome dei giovani ammessi nella R. Accademia navale verrà pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale del Regno*, ed alle famiglie, direttamente, verrà indicata la data di presentazione dei nuovi allievi nella R. Accademia.

In ogni caso s'intenderà decaduto dal diritto di essere ammesso, chiunque per malattia od altro non avrà potuto costituirsi dopo trascorsi dieci giorni dalla data stabilita per l'ammissione. Cesserà di appartenere alla Regia Accademia chi se ne allontani senza permesso.

Art. 30. La Regia Accademia è retta in conformità delle leggi e dei regolamenti della Regia marina e di uno speciale regolamento interno suo proprio.

Gli allievi possono contrarre arruolamento volontario, qualora abbiano compiuto il 17° anno di età e diano sufficienti garanzie di buona riuscita nel Regio servizio militare marittimo.

Dopo di avere superato con successo gli esami finali dell'ultimo anno di corso, e prima di essere promossi ufficiali, gli allievi debbono contrarre la ferma di otto anni per l'arruolamento volontario nel Corpo.

La nomina ad ufficiale è concessa solo quando l'allievo abbia raggiunto un periodo di imbarco su Regie navi armate della durata complessiva di un anno.

Art. 31. Si crede opportuno di prevenire che assolutamente non sarà fatta alcuna eccezione alle disposizioni contenute nella presente notificazione, nè per quanto riguarda i limiti di età, nè per ciò che concerne le condizioni di idoneità all'ammissione, sia per titoli, sia per esame, ancorchè si trattasse di lievissime differenze.

Roma, 1° dicembre 1887.

Il segretario generale
C. A. Racchia.

PROGRAMMA D'ESAME.

(Di cui alla tabella A)

per l'ammissione alla 2ª classe della Regia Accademia navale.

ESAMI IN ISCRITTO.

Il candidato, oltre agli esami orali, sarà pure sottoposto a due esami in iscritto: un componimento italiano, ed un problema d'applicazione delle materie di matematica, sulle quali è tenuto a rispondere.

ESAME ORALE.

LINGUA ITALIANA.

1° Grammatica e sue parti — Osservazioni sulla pronunzia — Accenti — Ortografia.

2° Parti del discorso — Articolo — Sostantivo — Aggettivo e suoi gradi — Nomi alterati — Pronome e sue specie.

3° Verbo — Verbi transitivi, intransitivi e riflessi — Persone, numeri, tempi e modi — Coniugazione regolare ed irregolare.

4° Avverbio e sue specie — Preposizione, congiunzione e interiezione.

5° Formazione delle parole — Derivazione e composizione.

6° Sintassi — Espressione del giudizio o proposizione — differenti forme del soggetto e dell'attributo — Varie specie di proposizioni — Analisi d'un periodo, ossia applicazione delle teoriche esposte intorno alla proposizione.

7° Doti necessarie al bello scrivere — Parlar proprio e figurato — Eleganza — Stile.

8° Componimenti letterari in poesia ed in prosa — Principali metri della poesia italiana.

9° Poesia narrativa, epica, romanzesca, eroicomica — Poemetti.

10° Poesia didascalica — Poema didascalico — Satira — Sermone — Epistola.

11° Poesia lirica — Principali componimenti lirici.

12° Poesia drammatica — Tragedia — Commedia — Dramma — Melodramma — Poesia pastorale — Egloga — Idillio — Dramma pastorale.

13° Prosa narrativa — Storia — Relazioni di viaggi — Favole — Novelle — Romanzi — Iscrizioni.

14° Prosa didascalica — Trattato — Dissertazione — Studio — Commento. Lettere. Periodici.

15° Prosa commotiva — Eloquenza, sue varie specie — Orazione e sue parti.

Geometria piana e solida.

1° Preliminari; Postulati fondamentali della geometria; Retta e piano; loro proprietà caratteristiche. Segmenti, angoli, diedri; loro proprietà di posizione e di grandezza. Prime nozioni sul circolo e sulla sfera.

2° Rette parallele, rette parallele a piani, piani paralleli.

3° Rette perpendicolari, piani perpendicolari, rette perpendicolari a piani. Proprietà di due rette non situate in un piano.

4° Poligoni — Angoloidi — Poliedri. — I triangoli — Proprietà dei lati e degli angoli di un triangolo — Casi di eguaglianza dei triangoli.

5° Distanza di un punto da una retta e da un piano — Distanza di rette e piani paralleli — Esempi di luoghi geometrici — Risoluzione di vari problemi relativi alla costruzione di rette parallele e perpendicolari, alla divisione dei segmenti e degli angoli, ecc. — Costruzione dei triangoli.

6° Poligoni — Loro proprietà generali — Casi di eguaglianza dei poligoni — Proprietà dei parallelogrammi, dei rettangoli, delle losanghe, dei quadrati.

7° Gli angoloidi e particolarmente i triedi — Loro proprietà e casi di eguaglianza.

8° I poliedri — Loro proprietà generali — Prisma — Piramide — Tronco di prisma — Tronco di piramide. Parallelepipedo — Loro proprietà generali e casi di eguaglianza.

9° Il Circolo e la sfera. — Posizioni varie di una retta e di un circolo situati in uno stesso piano — Varie posizioni di una retta e di un piano rispetto ad una sfera — Segmenti condotti da un punto ad un circolo o ad una sfera — Varie posizioni relative di due circoli in un piano e di due sfere — Proprietà degli archi, delle corde, delle tangenti di un circolo.

10° Proprietà degli angoli rispetto ad un circolo — Proprietà dei triangoli e poligoni sferici — Minima distanza di due punti sopra una sfera.

11° Circoli e sfere che soddisfano a date condizioni — Circolo che passa per punti — Circoli tangenti a tre rette di un piano — Sfera che passa per quattro punti — Sfere tangenti a quattro piani — Quadrangoli inscritti e circoscritti ad un circolo — Poligoni regolari — Costruzione dei poligoni regolari di 2_n (n. $\geqq$ 2), $3 \times 2_n$, $5 \times 2_n$, $15 \times 2_n$ lati. Nozioni sui poliedri regolari.

12° Teoria dell'equivalenza. — Definizioni ed osservazioni generali sull'equivalenza — Equivalenza dei poligoni — Equivalenza dei triangoli e parallelogrammi di egual base e di eguale altezza — Equivalenza dei rettangoli costruiti sui lati di due triangoli aventi gli angoli eguali — Teorema di Pitagora e corollari — Teoremi relativi al quadrato dell'altezza di un triangolo rettangolo ecc. — Trasformazione dei poligoni.

13° Teoremi relativi all'equivalenza dei rettangoli, dei segmenti di corde di un circolo che si tagliano, ed altri teoremi analoghi — Equivalenza dei parallelepipedi e dei prismi di base equivalente ed altezza eguale — Nozioni relative all'equivalenza dei poligoni sferici.

14° Limiti. Trasformazione dei poliedri e particolarmente delle piramidi, dei tronchi di piramide e di prisma.

15° Teoria delle proporzioni e sue applicazioni. — Proporzioni — Teorema di Talete e suoi corollari — Rapporti di poligoni — Rapporti di poliedri.

16° Similitudine dei poligoni — Similitudine dei poliedri — Rapporto di due circoli e di due cerchi — Rapporto delle superficie e dei volumi di cilindri, coni e sfere.

17° Misure. — Misura dei poligoni e dei poliedri — Misura del circolo e del cerchio — Misura della superficie e del volume del cilindro, del cono, del tronco di cilindro, del tronco di cono.

18° Misura della superficie della sfera, della zona, della calotta, del fuso, del triangolo, del poligono sferico.

19° Misura del volume della sfera, del settore, dell'unghia, della piramide, del segmento sferico — Teorema di Archimede.

20° Applicazioni dell'algebra alla geometria — Espressione dei lati, degli apotemi e delle aree dei principali poligoni regolari inscritti o circoscritti ad un circolo in funzione del raggio di questo. — Vari teoremi per mezzo dei quali si può determinare il numero π con un'approssimazione arbitraria — Espressione dell'area di un triangolo, delle bisettrici, delle mediane, dei raggi dei circoli circoscritto, inscritto, ed ex-inscritti in funzione dei lati.

Algebra elementare.

1. Addizione, sottrazione, moltiplicazione e divisione dei monomi e dei polinomi.
2. Divisione di un polinomio razionale ed intero in x per il binomio della formola $(x-a)$; casi particolari.
3. Frazioni algebriche — Esponenti negativi.
4. Radicali — Esponenti frazionari.
5. Equazioni — Risoluzione delle equazioni di 1° grado ad un'incognita, o di un sistema di più equazioni di 1° grado a più incognite.
6. Discussione della soluzione generale della equazione di 1° grado ad un'incognita e delle soluzioni di un sistema di due equazioni di 1° grado a due incognite.
7. Risoluzione dei problemi di 1° grado; discussione relativa.
8. Equazione di 2° grado — Equazioni che si riducono al 2° grado. — Casi più ovvi di sistemi di 2° grado.
9. Disuguaglianza di 1° e 2° grado.
10. Progressioni aritmetiche e geometriche.
11. Equazioni esponenziali. Logaritmi — Uso delle tavole logaritmiche.

Storia.

1. Cenno sommario dei popoli che verso la fine del VI secolo avanti Cristo, per effetto delle conquiste di Ciro e di Cambise si trovarono raccolti sotto la dominazione persiana.
2. Storia greca — Antichissime genti elleniche — Colonie straniere in Grecia — Età eroica — Migrazione dei Dori — Formazione dei nuovi Stati in Grecia — Colonie greche — Sommario della storia di Sparta e di Atene dal V al VI secolo a. C.
3. Le guerre persiane — L'egemonia di Atene — Pericle — Vicende della gran guerra del Peloponneso — Egemonia di Sparta — Nuova guerra colla Persia — Trattato di Antalcida — Temporanea importanza di Tebe — Intervento dei Macedoni e stabilimento del loro dominio sulla Grecia.
4. Imprese di Alessandro Magno — I suoi successori.
5. Antichissime genti italiche — Origini tradizionali del popolo romano — Vicende dei romani durante il periodo dei Re — La repubblica — Lotte fra patrizi e plebei — Guerre cogli Etruschi, coi Latini, coi Volsci, coi Galli, coi Sanniti — Guerra di Pirro.
6. Guerre puniche — Conquiste nel Mediterraneo, in Spagna, in Africa — Guerra coi Macedoni e coi Siri — Guerre giugurtina, cimbrica, servile, sociale, mitridatica — Guerre civili — Contese interne dal tempo dei Gracchi sino alla battaglia d'Azio.
7. L'Impero da Augusto a Diocleziano — Il Cristianesimo — Costantino ed i suoi successori — Invasione dei barbari nell'Impero d'Occidente e segnatamente in Italia dopo la morte di Teodosio — Fine dell'Impero d'Occidente.
8. Le invasioni barbariche — Odoacre — Teodorico e suoi successori — I Greci in Italia — Caduta del regno dei Goti — Dominazione greca.

9. I Longobardi — Alboino e suoi successori — Loro conquiste — Le leggi di Rotari — Contese coi pontefici — Intervento dei Franchi — Caduta del regno longobardo.

10. Carlo Magno — Sue imprese — Ricostituzione dell'Impero d'Occidente — Re ed imperatori carolingi fino a Carlo il Grosso — Berengario e suoi competitori — Ugo di Provenza e Berengario II.

11. La casa di Sassonia in Italia — Le esenzioni feudali — La casa di Franconia — Lotta fra Gregorio VII ed Arrigo IV — Concordato di Worms.

12. Cenni sulla costituzione dei comuni — Le Crociate e loro conseguenze — I Normanni in Italia — Battaglia di Civitella — Conquista del Napoletano e della Sicilia — Vicende del Regno fino a Ruggero II.

13. La casa Sveva in Italia — Federigo Barbarossa — Lotta coi Comuni Lombardi — Giornata di Legnano — Pace di Costanza — Enrico VI e Costanza normanna — Potenza della casa Sveva in Italia.

14. Federico II — Sue lotte coi pontefici — Manfredi — Calata di Carlo d'Angiò — Battaglia di Benevento — Corradino — Battaglia di Tagliacozzo.

GEOGRAFIA.

1. *Nozioni di geografia cosmografica*: Forma della Terra; asse e poli; orizzonte e sua specie; punti cardinali ed intermedi; rosa dei venti — Circoli della sfera — Latitudine e longitudine — Circoli tropici e polari; zone — Movimenti della Terra e loro effetti.

2. *Principi di geografia fisica*: Divisioni generali della superficie terrestre: *A*) Le terre: configurazione orizzontale e verticale (definizioni relative) — *B*) Le acque: L'oceano e le sue divisioni; mari, golfi, canali ecc...... (definizioni relative) — Salsedine delle acque del mare — Correnti marine — Marea — Onde — Fondo del mare — Acque continentali, correnti e non correnti: Fiumi e laghi (definizioni relative).

L'atmosfera ed i fenomeni meteorici, specialmente dei venti.

3. *Principi di geografia politica*: Divisioni etnografiche: Razze, lingue, nazioni — Divisioni politiche: Stato e forme di governo; colonie; Stati protetti; tribù — Ripartizione delle razze umane nelle varie parti del mondo — Religioni.

4. L'Europa in generale: Suoi caratteri generali — Posizione, confini, superficie, popolazione — Descrizione delle coste dell'Europa.

Descrizione dello spartiacque europeo e versanti generali — Catene secondarie e versanti marittimi del Nord-Ovest e del Sud-Est dell'Europa — Regioni naturali in cui essa si divide.

5. *L'Italia*: Posizioni e limiti naturali — Descrizione particolareggiata delle sue coste — Le Alpi e le loro principali diramazioni nel versante italiano — Gli Appennini e le loro principali diramazioni.

6. *Italia continentale*: Versante del Mar Ligure — Versante dell'Adriatico superiore, ovvero bacino del Po e dei fiumi del Veneto.

Italia peninsulare: Versante del Mar Tirreno; id. del Mar Ionio; id. del Mare Adriatico.

Italia insulare: Descrizione particolareggiata delle isole principali.

7. *Divisioni politiche dell'Italia*: *A*) Regno d'Italia: Confini, superficie, popolazione, governo, circoscrizione amministrativa, militare, marittima — Fortezze interne — Porti militari e di commercio. — *B*) Parti d'Italia appartenenti ad altri Stati — Loro città principali.

8. *Regione Iberica*: Descrizione fisica della regione — Suoi versanti e bacini fluviali principali — Sue divisioni politiche, ovvero Stati compresi nella regione: Confini, superficie, popolazione, governo, città principali, porti militari e di commercio di ciascun Stato.

9. *Regione gallica*: Tesi di geografia fisica e politica come al 8.

10. *Regione germanica o dell'Europa centrale*: Tesi di geografia fisica e politica come al n. 8.

11. *Regione balcanica-ellenica*: Tesi di geografia fisica e politica come al n. 8.

Il libro di testo indicato è il « *Manuale di geografia fisica e politica* del professore Gerolamo Olivati ».

LINGUA FRANCESE.

1. Lettura e traduzione dal francese in italiano.
2. Grammatica 2° corso Leitenitz — Esercizi sulle dieci parti del discorso servendosi della traduzione interlineare.
3. Dettatura — Ortografia etimologica e grammaticale.
4. Piccole lettere famigliari.
5. Esercizi di lingua parlata — Dialoghi famigliari, e come avviamento ad un corso ulteriore di letteratura, biografie dei sommi scrittori del XVII secolo, alla quale farà seguito un cenno sulle opere maggiori — Brani di quelle opere serviranno di esercizio di lettura — (Libro di lettura: Poerio, *La France litteraire*).

LINGUE ESTERE FACOLTATIVE.

Scrivere sulla lavagna sotto dettatura.
Lettura e versione in italiano.

PROGRAMMA D'ESAME.

(Di cui alla tabella *B*)

Per l'ammissione alla 3ª classe della regia Accademia navale.

ESAMI IN ISCRITTO.

Il candidato, oltre agli esami orali, sarà pur sottoposto a due esami in iscritto, uno dei quali di lingua italiana; l'altro consisterà nella risoluzione di un problema d'applicazione delle materie di matematica, sulle quali è tenuto a rispondere.

ESAME ORALE.

LINGUA E LETTERATURA ITALIANA.

Il candidato sarà tenuto a rispondere sopra il programma di lingua italiana riguardante l'ammissione alla 2ª classe, più al seguente:

1. Origine della lingua italiana — Spartizione della storia della letteratura italiana.
2. Primi monumenti letterari italiani — Poesia popolare — Poesia provenzaleggiante — Scuola siciliana — Lirica popolareggiante — Lirica dottrinale — Guittone d'Arezzo — Guido Guinicelli.
3. Scuola poetica fiorentina del dolce stile nuovo — Guido Cavalcanti e Cino da Pistoia — Poesia toscana didascalica e satirica.
4. La prosa del secolo XIII. Traduzioni ed opere originali — Dino Compagni — *Il Novellino*.
5. Dante Alighieri — *La vita nuova*, il *Convito*, il *Canzoniere* — Le sue opere latine.
6. La *Divina Commedia* — Imitazioni di questa fatta durante il secolo XIV.
7. Poesia lirica del secolo XIV — Francesco Petrarca — Il *Canzoniere*.
8. La prosa italiana nel secolo XIV — Opere morali — Cronache — Romanzi.
9. Giovanni Boccaccio e Franco Sacchetti.

GEOMETRIA PIANA E SOLIDA.

Il candidato dovrà rispondere sopra il programma di geometria piana e solida stabilito per l'ammissione alla 2ª classe.

TRIGONOMETRIA RETTILINEA E SFERICA.

1. Funzioni circolari e loro variazione — Riduzione degli archi al primo quadrante — Espressione degli archi che corrispondono ad una data linea trigonometrica — Funzioni circolari inverse — Relazioni fondamentali tra le linee trigonometriche di uno stesso arco.
2. Le linee trigonometriche di un arco, somma o differenza di altri archi — Linee trigonometriche di un arco, multiplo o sottomultiplo di un altro.
3. Formazione di una tavola di valori naturali, delle linee trigonometriche — Tavole Logaritmico-trigonometriche.
4. Relazione fra gli elementi di un triangolo rettangolo o di un triangolo qualunque rettilineo.
5. Risoluzione dei triangoli rettangoli e dei triangoli obliquangoli rettilinei — Misura della superficie del triangolo.

6. Relazioni fra gli elementi di un triangolo sferico qualunque — Triangoli sferici rettangoli

7. Risoluzione dei triangoli sferici rettangoli e dei triangoli sferici obliquangoli.

8. Analogie di Nepero — Loro applicazione alle risoluzioni dei triangoli sferici — Alcune applicazioni della trigonometria sferica.

ALGEBRA COMPLEMENTARE.

1. Teoria delle disposizioni, permutazioni e combinazioni — Inversione nelle permutazioni — Proprietà dei coefficienti binomiali — Binomio di Newton per un esponente intero e positivo.

2. Frazioni continue — Proprietà principali delle frazioni ridotte — Valore approssimato di una frazione continua — Applicazione alla risoluzione dell'equazione esponenziale ed alla risoluzione in numeri interi dell'equazione $ax + by = c$.

3. Generalità intorno alle matrici — Dei determinanti — Loro sviluppo in diversi modi e loro principali proprietà — Applicazione dei determinanti alla risoluzione di un sistema d'equazioni lineari — Condizioni perchè m incognite soddisfino $m+n$ equazioni lineari.

4. Teoria dei numeri complessi, forma ridotta di questi numeri — Teoremi intorno ai moduli ed agli argomenti — Valori diversi della radice *ennesima* di un numero.

5. Proprietà principali di un polinomio, algebrico, razionale ed intero, ordinato rispetto ad una variabile. Possibilità di rendere il primo o l'ultimo termine maggiore della somma di tutti i rimanenti — Divisione del polinomio $f(x) = a\ x^n + a_1 x^{n-1} + \ \ldots + a_n$ pel binomio $x - a$ — Regola di Ruffini — Derivate del polinomio $f(x)$. Formola di Taylor per lo sviluppo di $f(x+h)$ — Sviluppo di $f(x)$ secondo le potenze di $x - a$ Continuità del polinomio $f(x)$.

6. Dimostrare che ogni equazione $f(x) = o$ ammette una radice reale od immaginaria. — Numero delle radici dell'equazione $f(x) = o$ — Relazioni fra le radici ed i coefficienti. Proprietà delle radici coniugate.

7. Massimo comun divisore — Radici comuni a più equazioni — Teoria delle radici multiple.

8. Risoluzione delle equazioni binomie — Proprietà principali delle radici dell'unità.

9. Equazioni reciproche.

10. Principali trasformazioni delle equazioni.

11. Ricerca dei limiti delle radici — Ricerca delle radici commensurabili.

STORIA.

Il candidato sarà tenuto a rispondere sopra il programma di storia per l'ammissione alla 2ª classe, più al seguente:

1. Governo tirannico di Carlo d'Angiò — Il vespro Siciliano — Pietro III — Giacomo e Federico d'Aragona — Carlo II e Roberto d'Angiò — Giovanna I — Luigi d'Ungheria in Italia — Carlo di Durazzo — Ladislao e sua lotta con Luigi II. D'Angiò per la successione del Regno di Napoli — Giovanna II e sua doppia adozione — Alfonso V d'Aragona.

2. I papi in Avignone — Cola di Rienzo — Ritorno dei papi in Roma — Scisma di Occidente — I Guelfi e i Ghibellini in Toscana — Bondelmonte — Sconfitta dei Guelfi di Firenze all'Arbia — Farinata degli Uberti — Battaglia di Campaldino — Nuove fazioni; i Bianchi ed i Neri — Bonifacio VIII e Carlo Valois — Arrigo VII in Italia — Uguccione e Castruccio — Il Duca di Atene — I Ciompi.

3. Condizioni di Genova e Pisa nel XI secolo e prima cagione delle loro discordie — Costituzione di Venezia — I Pisani sconfitti dai Genovesi alla Meloria — I Veneziani a Curzola — Nuove lotte tra Genova e Venezia — Vettor Pisani — Guerra di Chioggia — Pace di Torino.

4. I figli di Marco Visconti — Natura e governo di Galeazzo e Bernabò — Gian Galeazzo primo Duca di Milano — Giovanni e Filippo Maria — Il Conte di Carmagnola — La Battaglia di Maclodio — La repubblica Ambrosiana — Francesco Sforza Duca di Milano.

5. Silvestro e Giovanni dei Medici — Cosimo il Vecchio — Primi attentati dei Medici contro la libertà — Congiura dei Pazzi — Lorenzo il Magnifico — Casa di Savoia — Sua origine italiana — Unione delle due case di Savoia e di Susa — Oddone ed Adelaide — Infelice governo dei loro successori — Tommaso I ristauratore dello Stato.

6. Prime franchigie liberali in Piemonte — Pietro II e Rodolfo di Asburgo — Amedeo V di Savoia e Filippo d'Acaia — Progressi della libertà comunale sotto Amedeo V — Amedeo VI e Amedeo VII — Ingrandimento dello Stato sotto Amedeo VIII primo Duca di Savoia — Suo governo.

7. Fondazione dell'impero turco — Scoperta dell'America e di una via marittima per le Indie orientali — Invenzione della stampa — Armi da fuoco.

8. L'Italia e l'Europa sulla fine del secolo XV — Luigi XI e Carlo VIII di Francia. Discesa di Carlo VIII in Italia — Mutazioni in Napoli e Firenze — Girolamo Savonarola — Luigi XII in Italia — I Borgia — Gli Spagnuoli nel regno di Napoli — Lotta coi Francesi.

9. Giulio II — Venezia e la lega di Cambray — Lega Santa — Effetti di queste leghe — Prime guerre di Francesco I in Italia. Battaglia di Marignano — Pace di Noyon — Francesco I — Carlo V e Leone X — Prima guerra tra Francesco I e Carlo V — Battaglia di Pavia — Trattato di Madrid.

10. Seconda guerra tra Francesco I e Carlo V — Lega di Cognac — Sacco di Roma — Pace di Cambray — Congresso di Bologna — Assetto dell'Italia — Eroica difesa e caduta di Firenze — Il Duca Alessandro dei Medici — Terza guerra di Francesco I e Carlo V — Occupazione militare del Piemonte — Pace di Crépy — Condizione interna di Francia e Spagna — La Germania da Sigismondo a Carlo V.

11. La riforma religiosa in Germania, in Francia, in Isvizzera, in Inghilterra e negli Stati Scandinavi — Mezzi usati dal papato per combatterla — I Gesuiti — Il Concilio di Trento — Vicende politiche dell'Europa e segnatamente dell'Italia sino alla pace di Château-Cambresis.

12. Assetto dato all'Italia dal trattato di Château-Cambresis — Emanuele Filiberto e suo buon governo — Cosimo I — Caduta di Siena.

13. Stato della Chiesa — Mal governo degli Spagnuoli in Italia — Masaniello — Condizioni interne di Genova e Venezia. I Turchi e la battaglia di Lepanto — Ultime glorie di Venezia — Rivoluzione dei Paesi Bassi e sue conseguenze.

14. Le guerre di religione in Francia, in Germania (Guerra dei trent'anni) ed in Inghilterra — Richelieu e sua politica.

15. Mazzarino e la Fronda — Rivoluzione inglese del 1648 — Cromwell — Altre rivoluzioni del 1688 — Trionfo dei principi costituzionali — Decadenza dell'Italia nel secolo XVII.

GEOGRAFIA.

Il candidato sarà tenuto a rispondere sopra il programma di geografia per l'ammissione alla 2ª classe, più il seguente:

1. *Regione Britannica* — Tesi di geografia fisica e politica come al n. 8 del programma precedente succitato.

2. *Regione Scandinava* — Tesi come sopra.

3. *Regione Russa* — Tesi come sopra.

4. *Asia fisica* — Posizione astronomica — Confini — Descrizione delle coste — Configurazione verticale: Altipiano centrale; Versanti generali (settentrionale, orientale, meridionale, occidentale); catene che li determinano, principali catene che li intersecano; grandi fiumi che li percorrono — Altipiano persiano — Penisola d'Arabia — Bacino interno del Caspio e dell'Aral.

5. *Asia politica* — Etnografia dell'Asia — Stati asiatici indipendenti; loro confini (politici), popolazione, città e porti principali — Possedimenti europei.

6. *Africa fisica* — Posizione e confini — Descrizione delle coste — Configurazione verticale: aspetto generale — Versante settentrionale; bacino del Nilo; Barberia; Sahara — Versante occidentale; Senegambia; Guinea settentrionale; Bacino del Niger e Sudan; Guinea meridionale; bacino dell'Orange e regione della colonia del Capo — Regioni lungo l'Oceano Indiano ed il Mar Rosso.

7. *Africa politica* — Etnografia dell'Africa — Stati più civili; loro popolazione e luoghi più importanti — Possedimenti europei.

8. *America fisica* — Posizione, confini e divisione in America settentrionale e meridionale — Descrizione delle coste — Arcipelaghi Artico, delle Indie occidentali e della Terra del Fuoco — Configurazione verticale (simmetrica) delle due Americhe — Versanti che ne derivano nell'una e nell'altra; grandi fiumi che li percorrono — Grandi pianure e loro caratteri speciali.

9. *America politica* — Etnografia dell'America (indigeni ed immigrati) — Stati americani, loro confini (politici), popolazione, città e porti principali — Possedimenti europei.

10. *Oceania* — Sue parti — Isole della Malesia, mari, stretti e porti principali — Isole della Melanesia, golfi, capi e porti principali dell'Australia — Principali gruppi d'isole della Polinesia — Etnografia dell'Oceania — Stati indipendenti — Colonie e possedimenti europei.

NB. Il libro di testo indicato è il « *Manuale di geografia fisica e politica* » del prof. Gerolamo Olivati.

Lingua francese.

1. Esercizi di lettura — « Histoire de Charles XII per Voltaire » e squarci tratti dalle opere dei sommi scrittori del XVIII secolo — Traduzione dal francese in italiano.

2. Grammatica — Regole generali ed eccezioni — Larga applizione delle medesime sopra esercizi tradotti dall'italiano.

3. Traduzione dall'italiano in francese — Biografie di uomini celebri italiani, descrizioni ecc.

4. Seguono gli esercizi d'ortografia etimologica e grammaticale.

5. Componimento — Lettere famigliari e narrazioni su vari soggetti.

6. Esercizi di lingua parlata, il cui soggetto sarà la biografia dei sommi scrittori del XVIII secolo e i loro capi d'opera.

Lingue estere facoltative.

Scrivere sulla lavagna sotto dettatura.

Lettura e versione in italiano.

Modello dell'atto legale di sottomissione citato dall'art. 4 § 1.

Mediante la presente scrittura, da valere come atto pubblico, io sottoscritto ——————————————
domiciliato —————————— via —————————— N° ———
mi obbligo personalmente, a tenore dei Regolamenti della R. Accademia navale, a pagare pel giovane ——————————
all'atto della sua ammissione nell'Accademia stessa, metà dell'importo degli oggetti di primo corredo, che saranno a lui provveduti e metà subito dopo il primo anno di prova.

Mi obbligo egualmente a pagare la pensione annua di lire 800 (dico ottocento) per trimestre anticipato, per tutto il tempo che rimarrà nell'Accademia navale, nonchè tutte le altre spese, che volta per volta mi saranno indicate dall'Amministrazione di quell'Istituto.

N.B. Quest'atto sarà disteso in carta bollata e la firma sarà debitamente autenticata da Regio notaio col Visto del Presidente del Tribunale civile e correzionale del circondario.

TABELLA DEL CORREDO
per gli allievi della Regia Accademia navale.

N.		Oggetto		L.	c.
1		Cappotto di panno per casa	L.	32	—
1		Soprabito » per l'uscita	»	50	—
2	paia	Calzoni » »	»	50	—
2		Vesti » »	»	78	—
2		Sottovesti » »	»	19	—
3	paia	Calzoni » per casa	»	42	—
1		Cappello di paglia con nastro di seta	»	2	—
5	paia	Calzoni di olona	»	33	—
4		Cravatte di tela	»	5	—
14		Camicie di tela di lino	»	47	60
			A riportarsi L.	358	60
			Riporto L.	358	60
6		Camicie di mussola per l'uscita	»	39	—
3		Camicie di cotonina	»	25	50
3		Camicie di flanella	»	19	50
24		Fazzoletti di tela	»	16	80
8	paia	Mutande di tela	»	21	60
1	paio	Mutandine da bagno	»	1	40
10		Asciugamani di Fiandra	»	13	—
2		Asciugatoi di cotone per bagno	»	12	50
6		Lenzuola di tela di lino	»	60	—
4		Federe di tela per guanciali	»	7	20
12		Tovaglioli di tela	»	10	80
2		Coperte di lana	»	31	—
1		Coperta di cotone bianco	»	8	50
1		Pugnale con cinturino di pelle nera	»	30	50
2	paia	Stivalini di vitello con elastico }	»	35	—
3	paia	Scarpe di cuoio bianco }			
2		Brande	»	15	—
1		Strafilaggio	»	2	80
1		Cassa	»	17	—
18	paia	Calzine di cotone	»	16	20
3	»	Guanti di pelle bianca	»	6	—
3	»	Guanti di filo bianco	»	5	40
3		Maglie di lana bleu	»	40	50
1		Sacco di tela olona	»	3	50
2		Fascie bianche per berretto	»	1	40
1		Berretto di panno con trofeo per uscita	»	12	—
2		» alla marinaresca	»	8	—
1		Astuccio con oggetti da toletta	»	13	—
1		Cinghia per pantaloni	»	1	20
2		Ancore di lana rossa per le maglie	»	2	40
1		Numero di matricola per berretto d'uscita	»	—	15
12		» in filo rosso per gli abiti	»	—	60
1		Posata d'argento completa	»	48	20
1		Borsellino per moneta	»	2	—
1		Porta biglietti	»	2	50
1		Tasca a pane	»	3	75
1		Boraccia	»	2	50
1	paio	Uose	»	3	—
2		Coltelli	»	2	—
(3)		Totale	L.	900	—

PARTE NON UFFICIALE

PARLAMENTO NAZIONALE

Senato del Regno

RESOCONTO SOMMARIO — Sabato 4 febbraio, 1888

Presidenza del Vicepresidente Tabarrini.

La seduta è aperta alle ore 3.

VERGA C., segretario, legge il verbale della seduta di ieri, che è approvato.

Seguito della discussione del progetto di legge:

« *Conservazione dei monumenti e degli oggetti d'arte e di antichità* » (N. 13).

PRESIDENTE. Ieri fu votato l'art. 14.

MIRAGLIA propone che all'art. 14 si aggiunga il seguente comma: « Quando si esercita il diritto di prelazione ed il prezzo o valore non sia concordato, verrà determinato da due periti nominati uno per parte, e nel loro disaccordo da un terzo perito nominato dal presidente del tribunale civile del luogo ove esistono gli oggetti che si vogliono esportare. »

VITELLESCHI, relatore, dice che il provvedimento proposto dal senatore Miraglia gli pare ad un tempo troppo e troppo poco. Gli arbitrati in questioni di qualche importanza difficilmente riescono a contentare le parti. Di frequente invece essi aprono il campo a contestazioni.

Del resto dichiara che l'Ufficio centrale si rimette alla opinione che il ministro sarà per manifestare.

COPPINO, ministro dell'istruzione pubblica, dice che l'art. 14 non suppone la contestazione sul valore, a cui si riferisce l'emendamento aggiuntivo proposto dal senatore Miraglia. Non vede pertanto come potrebbe essere qui la sede di una tale aggiunta. Crede che l'articolo debba mantenersi così come fu votato.

VITELLESCHI, relatore, osserva che, partendo la legge dal prezzo denunziato, altra contestazione non può avvenire fuorchè sulla verità o non verità di tale prezzo, la quale contestazione non può formare oggetto di arbitrati o di perizie.

MIRAGLIA insiste nel suo emendamento che fu da lui proposto allo scopo di evitare liti al ministro della pubblica istruzione.

ROSSI A. chiede schiarimenti sul modo di applicazione della tassa stabilita dall'art. 14.

CAMBRAY-DIGNY dice parergli chiaro che la tassa si paghi quando l'oggetto si esporta; quando il Governo espropria non ci è più tassa. Essa ha in sostanza per scopo che il privato abbia interesse a denunciare il vero valore.

Qui non si tratta di giusto prezzo; ma di accertare soltanto se il venditore abbia denunziato il prezzo che veramente gli sia stato offerto.

Il regolamento potrà stabilire i modi e le forme della giustificazione a darsi dal venditore circa la verità dell'offerta.

Parlano ancora sulla questione i senatori Miraglia, Majorana-Calatabiano e Cavallini.

VITELLESCHI, relatore, osserva che la proposta Miraglia si informa ad un sistema differente da quello stabilito nell'art. 14 già votato. Essendo impossibile che in uno stesso articolo si adottino due diversi sistemi, crede che sia assolutamente impossibile adottare qui la detta aggiunta.

Dietro nuove considerazioni del ministro, e pur dichiarando di non essere rimasto convinto, il senatore Miraglia, per desiderio che si proceda innanzi nella discussione, ritira il suo emendamento.

PRESIDENTE. Si passerà quindi all'esame dell'art. 15.

VITELLESCHI, relatore, propone per questo articolo la seguente nuova redazione:

« Il diritto di prelazione di cui al precedente articolo dovrà essere esercitato nel termine di due mesi dalla dimanda per la licenza di esportazione, per gli oggetti descritti nei cataloghi di cui ai numeri 6 e 7 dell'art. 27.

« Questo termine dovrà essere prorogato di sei mesi quando occorra l'approvazione del Parlamento.

« Per tutti gli altri oggetti non descritti nel catalogo e compresi nell'art. 1 della presente legge, il diritto di prelazione dovrà essere esercitato entro un mese dalla domanda sporta per l'esportazione.

« Scorsi rispettivamente i termini stabiliti dal presente articolo, la licenza dovrà essere concessa. »

CALENDA propone che in luogo delle parole: « la licenza *dovrà* essere concessa », si dica: « la licenza *si intenderà* concessa ».

ALFIERI domanda all'ufficio centrale schiarimenti sul modo come praticamente potrà attuarsi la legge per quanto riguarda il rilascio della licenza di esportazione. Gli pare che quest'onere porti a sopprimere il commercio degli antiquari, i quali non potranno mai vendere ad un forestiero se prima non siansi procurata tale licenza.

CALENDA fa osservare che l'antiquario non avrà obbligo d'informarsi a chi venda e se l'oggetto debba esportarsi. L'obbligo incomberà al compratore, qualora egli voglia esportare l'oggetto.

VITELLESCHI, relatore, osserva non potersi stabilire che la risposta non venendo, si considererà libera l'uscita, perchè senza la licenza non è possibile l'esportazione.

Fa notare che la prelazione, meno casi rarissimi, non sarà fatta sugli oggetti che tengono gli antiquari, perchè i medesimi ben difficilmente avranno oggetti che sieno catalogati; di guisa che è a presupporsi che gli antiquari potranno ottenere le licenze con grandissima facilità.

Aggiunge che fra le petizioni non se ne trova alcuna contraria alla domanda delle licenze.

COPPINO, ministro dell'istruzione pubblica, osserva che l'emendamento dell'Ufficio centrale esclude gli oggetti non catalogati.

Per fare il giudizio necessario a deliberare circa la licenza, trova che il termine di quindici giorni sia insufficiente e che per lo meno sia necessario il termine di un mese.

ALFIERI crede che le formalità che si vogliono applicare al commercio di oggetti di belle arti estingueranno un tale commercio o provocheranno molte ingiustizie.

COPPINO, ministro dell'istruzione pubblica, dice che il senatore Alfieri ha usato parole troppo gravi dicendo ingiusta questa legge.

Certamente il senatore Alfieri non ha tenuto conto di quanto l'Ufficio centrale ha fatto osservare, cioè che questa legge non fa che riconoscere quanto già esiste nelle varie parti d'Italia. Essa sopprime *plurimas leges* per unificare la legislazione. E questo dunque fa sì che la *respublica* anzichè *deterrima* sia *bona*.

PRESIDENTE domanda all'Ufficio centrale se esso consenta a portare ad un mese il termine del diritto di prelazione per gli oggetti non catalogati.

VITELLESCHI, relatore. Non si oppone l'Ufficio centrale al maggior termine di un mese richiesto dal ministro, tenendo conto degli oggetti provenienti dagli scavi per i quali può essere necessario maggior tempo per le indagini necessarie.

PRESIDENTE mette ai voti l'art. 15 secondo la nuova versione presentatane dall'Ufficio centrale colla nuova variante proposta dal ministro e dall'Ufficio accettata.

L'articolo è approvato.

Si procede alla discussione dell'art. 16 seguente:

Art. 16.

E' fatta sempre facoltà al Governo di sospendere l'esportazione all'estero degli oggetti d'antichità e d'arte che abbiano, o per rarità o per importanza storica o per eccellenza d'arte, un valore eccezionale e un altissimo interesse nazionale.

Quando l'applicazione della disposizione contenuta in questo articolo incontri opposizione per parte degl'interessati, ne sarà deferito il giudizio ad una Commissione che sarà composta di sette membri, cioè di quattro commissari, due scelti dal Ministro dell'istruzione pubblica fra le persone notoriamente competenti, due scelti dagli interessati fra i membri delle principali accademie o Commissioni archeologiche e artistiche, di un rappresentante del Governo, di uno della provincia e di uno del comune nel quale si trovano gli oggetti che sono soggetto della contestazione.

La deliberazione di questa Commissione è inappellabile.

Quando occorrano spese per le funzioni di questa Commissione, esse saranno sopportate dalla parte soccombente.

CAMBRAY-DIGNY si associa al ministro nel ritenere che questa legge gioverà anche agli antiquari e porterà il miglioramento grandissimo di unificare la legislazione su questa materia. Ritiene però che l'art. 16 paralizzando l'azione del proprietario mediante la sospensione indefinita, stuoni coll'intiero concetto della legge.

Trova eccessiva la condizione colla quale si impone di scegliere i membri della Commissione fra le persone notoriamente competenti. Trova eccessivo altresì il gravare il privato delle spese della Commissione.

Conchiude raccomandando all'Ufficio centrale di ritirare l'art. 16.

ROSSI A. propone un emendamento avente per oggetto di limitare gli effetti di quest'articolo agli oggetti catalogati.

MASSARANI comprende che la indeterminatezza colla quale è formolato questo articolo 16 nel progetto dell'Ufficio centrale abbia potuto suscitare repugnanza all'onorevole Cambray-Digny ad approvarlo. Crede che a togliere questa indeterminatezza servirebbe meglio il fis-

sare un termine di tempo, anzichè la condizione della iscrizione in catalogo. Prega l'Ufficio centrale a volere esso medesimo proporre la fissazione di un tale termine che potrebbe essere di due anni.

CAMBRAY-DIGNY riconosce che l'emendamento proposto dal senatore Rossi limita bensì il numero delle persone esposte all'insopportabile vincolo stabilito da questo articolo, ma in sostanza lascia il vincolo stesso in casi nei quali esso può riescire gravemente dannoso. Pertanto non può che insistere perchè non si approvi questa disposizione che gli pare eccessiva.

Ritiene che gli articoli precedenti, e specialmente il 14 che concede al Governo il termine di un mese ed in certi casi di sei mesi, garentiscano abbastanza gl'interessi dell'arte.

Con questo crede che resti anche eliminata la proposta del senatore Massarani.

VITELLESCHI, relatore, ricorda che, come è detto nella relazione, se si vuole che il Governo possa impedire l'esportazione di taluni importanti oggetti storici ed artistici, conviene pure decretarne i mezzi ecessari.

Osserva come in questa materia vi possano essere diversi apprezzamenti, accenna alle disposizioni in proposito accolte dalle diverse legislazioni. Considera che se una nazione ritiene di concentrare sopra un oggetto una grande, una generale importanza, la limitazione alla proprietà di questo oggetto diventa giustificata.

Fa notare che il *sospendere*, contemplato da quest'articolo, non è il *vietare* — che la sospensione è indispensabile per salvare in favore del paese i più grandi oggetti artistici, per i quali non sono sufficienti le disposizioni votate negli articoli precedenti. Oltredichè questa disposizione rappresenterà un atto di giustizia per rispetto alle gallerie romane già appartenute ai fide-commessi. Dichiara che l'Ufficio centrale accetta l'emendamento del senatore Rossi con che si parli degli oggetti sommi catalogati.

CAMBRAY-DIGNY dice che le osservazioni svolte dal relatore varrebbero a giustificare l'editto Pacca.

Ma il principio che informa il presente progetto di legge è differente.

Questa legge intende che alla proprietà privata non siano apportati limiti oltre il giusto.

Dice che l'unico mezzo legittimo conceduto allo Stato per impedire l'esportazione degli oggetti d'arte si è quello che lo Stato li acquisti esso.

Poichè questo diritto è già assicurato al Governo, che ha la facoltà della prelazione, ritiene che non possa, senza che si offendano i diritti della proprietà privata, approvarsi l'articolo in discussione.

BARRACCO G., mentre si associa al concetto del relatore, pure, ad evitare che per quest'articolo possa naufragare l'intiero progetto di legge, in nome della maggioranza dell'Ufficio centrale, si dichiara disposto a che si ponga ai voti l'art. 16 coll'emendamento del senatore Rossi, modificato dall'Ufficio centrale, e coll'emendamento altresì del senatore Massarani, che porta il termine di due anni.

MASSARANI spiega il primitivo suo emendamento nel senso che gli oggetti contemplati in quest'articolo non siano soltanto quelli elencati nel catalogo, ma tutti indistintamente.

VITELLESCHI, relatore, dice che la votazione di questo articolo al Senato deve essere presentata nettamente senza quelle modificazioni che ne possano alterare l'uno o l'altro di questi due concetti: o si salvi l'oggetto artistico, o si salvi rigorosamente il diritto di proprietà.

Dopo ulteriori osservazioni dei senatori ROSSI A. e BARRACCO G., l'Ufficio centrale ritira l'art. 16.

PRESIDENTE. Si passa all'esame dell'art. 17 seguente:

Art. 17.

Il prodotto delle tasse di cui al precedente articolo 14 e quello delle multe imposte per effetto della presente legge, saranno destinati a provvedere all'incremento dei musei e delle collezioni nazionali, e specialmente all'acquisto degli oggetti dei quali voglia farsi l'esportazione o la vendita all'estero. Perciò sarà ogni anno iscritta in apposito capitolo del bilancio della pubblica istruzione una corrispondente somma, non mai minore dei proventi ottenuti nell'anno antecedente.

MASSARANI propone e svolge il seguente emendamento: dopo le parole: « e quello delle multe imposte per effetto della presente legge », aggiungere: « e quello della tassa d'ingresso alle pinacoteche ed ai musei fino a che continui ad essere percetta, saranno destinati, ecc. » come nel testo.

COPPINO, ministro dell'istruzione pubblica, fa osservare che l'emendamento del senatore Massarani contraddice alla legge del 1875, la quale dispose che le tasse d'ingresso ai musei ed alle collezioni vadano a benefizio degli speciali istituti dai quali furono percepite.

MASSARANI non insiste nel suo emendamento. Esprime tuttavia il voto che queste tasse d'ingresso possano sparire presto, onde sia reso più facile l'accesso al popolo ai musei ed alle pinacoteche.

Senza ulteriori discussioni approvasi l'articolo 17.

L'art. 18 è così concepito:

Art. 18.

Per quelli di tali avanzi e ruderi che siano di proprietà privata, quando il proprietario insista per ottenere licenz distruggerli, od alterarli, o per ottenere un compenso, e quando contravvenga al divieto stabilito col precedente art. 16, o si opponga alle riparazioni di che nell'articolo stesso, sarà in facoltà del Ministero della pubblica istruzione di procedere per sè o per altri enti locali, colle norme stabilite dalla legge 25 giugno 1865, n. 2359, all'espropriazione per pubblica utilità degli avanzi stessi e di quella porzione del terreno attiguo che ravviserà necessario di occupare, ma nella valutazione del prezzo non dovrà tenersi conto dei pregi artistici o storici degli avanzi espropriati.

CALENDA propone che, coordinatamente a quanto fu disposto nel precedente art. 13, si sostituisc alle parole *insista per ottenere licenza* la parola *voglia*.

Propone poi la soppressione dell'ultimo inciso che stabilisce che nella valutazione del prezzo non debba tenersi conto dei pregi artistici o storici.

VITELLESCHI, relatore, dice che l'Ufficio centrale accetta la prima delle proposte del senatore Cal da, non la seconda. Ne espone le ragioni.

Dopo altre osservazioni dei senatori Cavallini e Calenda l'articolo è approvato secondo il testo proposto dall'Ufficio centrale con la soluzione della parola *voglia* in luogo di *insista per ottenere la licenza*.

Senza osservazioni approvansi gli articoli 19 e 20.

FERRARIS all'art. 21 chiede informazioni sui criteri seguiti nell'ordine dei lavori per gli scavi di Sibari. Prega il ministro di confermare la dichiarazione da lui fatta in una delle precedenti sedute, che cioè gli accennati lavori ed i lavori analoghi vengano deliberati e condotti non con criteri burocratici, ma bensì tecnici e scientifici.

COPPINO, ministro dell'istruzione pubblica, dà al senatore Ferraris le chieste spiegazioni circa i decreti del 1875 e successivi, relativamente alla nomina degli ispettori generali degli scavi.

Accenna alle ricerche che si iniziarono a Sibari e dimostra come le medesime sien fatte col concorso tecnico-archeologico, anzichè col concorso burocratico nel senso amministrativo.

FERRARIS si dichiara soddisfatto di sentire che quegli scavi sian fatti con criteri tecnico-scientifici.

PRESIDENTE pone ai voti l'art. 21 che viene approvato.

CAVALLINI propone un comma aggiuntivo che ammetta il ricorso al Consiglio di Stato a somiglianza di quanto è stato fatto nell'art. 27 relativo alla formazione dei cataloghi.

COSTA non trova che nei due casi vi sia identità di ragione per ammettere il ricorso al Consiglio di Stato.

CAVALLINI insiste sulla necessità di ammettere espressamente il diritto a ricorrere contro le deliberazioni amministrative.

FERRARIS riconosce che la questione è grave e delicata; ritiene però che al caso sarà competente l'autorità giudiziaria.

CAVALLINI non insiste nell'aggiunta proposta.

PRESIDENTE pone successivamente ai voti e il Senato approva gli articoli 22 e 23.

CALENDA dice di avere proposto a questo articolo un emendamento. Ma crede che, stante l'ora tarda, il Senato desidererà forse che il seguito della discussione si rinvii ad altra seduta.

PRESIDENTE interroga l'assemblea se si intende che il seguito della discussione si rinvii a domani o a lunedì.

Si delibera che la discussione continuerà lunedì.

La seduta è levata alle ore 6 1|4.

CAMERA DEI DEPUTATI

RESOCONTO SOMMARIO — Sabato 4 febbraio 1888

Presidenza del Presidente BIANCHERI.

La seduta comincia alle 2 25.

DE SETA, segretario, legge il processo verbale della seduta di ieri, che è approvato.

CRISPI, ministro degli affari esteri, presenta i documenti riferentisi alle trattative per la rinnovazione del trattato di commercio con la Francia.

Seguito della discussione del disegno di legge per l'assestamento del bilancio 1887-88.

FERRARI L. loda la relazione fattasi su questa esposizione finanziaria dello Stato dal relatore della Commissione; e conviene con lui quando nega il carattere di transitorietà al presente disavanzo; disavanzo che ormai non si nega più neppure dall'onorevole ministro delle finanze.

Ma la ragione della permanenza di esso l'oratore crede trovarsi in tre fatti principali. Nella unione alle potenze centrali, nel sistema delle opere pubbliche e nella politica africana.

Ammettendo tuttavia che nelle presenti condizioni questi tre fatti siano inseparabili dal sistema politico presente d'Italia, ne verrebbe di natural conseguenza la necessità assoluta di rafforzare il bilancio.

A questo scopo crede che ormai sia tempo di provvedere per mezzo di equi e razionali aggravi su quella ricchezza, che finora ha sfuggito ad ogni maniera di tassazione. È mestieri che a ciò ponga mente lo studio e l'ingegno d'un vero ministro delle finanze.

Non consente con l'onorevole Branca che l'aumento del dazio sulla introduzione de' cereali non debba avere nessun effetto sui consumatori; come non ammette ch'esso giovi a proteggere l'agricoltura; esso non giova che a presidiare gli ultimi avanzi della rendita fondiaria, destinati a cadere.

Nondimeno egli voterebbe anche l'aumento dei dazi quando il Governo s'impegnasse seriamente di studiare un organismo tributario che colpisse effettivamente la ricchezza; ma senza simile garanzia la proposta non avrà il suo voto.

Non lo darà per non rendersi complice delle cagioni che ridussero finanza italiana all'estremo in cui ora si trova.

In questo momento l'impresa africana non consente che un saluto ai generosi pronti a vendicare il nome italiano; ma se una discussione potesse farsi ora su quell'argomento, egli sosterrebbe che dell'occupazione di Massaua non si debba fare un' impresa colonizzatrice.

La seconda cagione delle presenti distrette ravvisa nel caos ferroviario; e l'oratore crede sia tempo di ritornare allo spirito della legge del 1879, che fu legge di perequazione.

Così crede che la politica estera debba essere condotta in guisa da non perturbare le condizioni interne del paese; ora non ritiene attuabile praticamente l'ideale espresso dall'onorevole Crispi nel 1870, di un'intima unione con la Germania, non solo per la disparità di potenza dei due paesi, ma perchè essa dovrebbe rompere i vincoli indissolubili che ci legano alla Francia.

Ed amerebbe meglio che l'Italia si facesse araldo di pace tra la Germania e la Francia. Così l'onorevole Crispi legherebbe il suo nome alla gloria ed assicurerebbe all'Italia un avvenire di prosperità e di grandezza.

MAGLIANI, ministro delle finanze, (Segni di attenzione) esordisce dicendo essere obbligo del Governo di fare brevi ma chiare dichiarazioni intorno alla via da seguire per migliorare le condizioni della politica monetaria.

Il Governo ha creduto di provvedere allargando il mercato dei titoli di Stato, facilitando la conversione dei titoli dal portatore a nominativi, chiudendo il Gran Libro del debito pubblico e sostituendo ai titoli di rendita obbligazioni ferroviarie.

Altri provvedimenti dovranno essere adottati; ed i risultati saranno certo migliori di quelli finora ottenuti, quando finisca l'attuale crisi che travaglia l'Europa, e che ha generato il deprezzamento dei titoli e la frequenza degli arbitraggi.

Si augura che si possa conchiudere il trattato di commercio con la Francia. E in ogni modo, dice che le conseguenze non potrebbero essere tali da far nascere soverchio timore, visto che il credito italiano non ha la sua base in un solo mercato.

Si dimostra contrario alle teorie espansioniste e favorevole all'idea di contenere la circolazione nei limiti della legge e di mantenere lo sconto a quel saggio che è necessario per difendere le riserve metalliche.

Non nega che qualche violazione alla lettera della legge del 1874 ci sia stata; ma ne ricorda le ragioni più volte dette alla Camera, e dice che parve opera buona tutelare gl'interessi dell'economia nazionale. L'intenzione era legittima, e il pericolo da scongiurare era grave. Il Governo merita dunque l'approvazione del Parlamento.

Quanto al corso forzoso, dice che potrebbe tornare per due ragioni: o per l'anarchia bancaria, o per un'amministrazione finanziaria disordinata; pericoli che crede debbano ritenersi *a priori* impossibili.

Passando a parlare della situazione finanziaria, dice all'onorevole Bertollo che non bisogna confondere il bilancio di competenza col bilancio patrimoniale; e che se le strade ferrate (dal momento che parlò più specialmente di queste) non costituiscono un capitale investito con tornaconto mercantile, costituiscono pur sempre una proprietà che produce una rendita a benefizio dell'economia del paese. Certamente, però, occorre regolare con sistemi meglio determinati la costruzione delle ferrovie; ed a questo appunto provvede il disegno di legge presentato dal ministro dei lavori pubblici.

Ammette l'aumento del debito pubblico; ma a questo corrisponde la diminuzione di debiti di altra natura, senza contare la migliorata condizione dei residui.

L'onorevole ministro ricorda che, quanto al passato, la politica finanziaria si propose questo obbiettivo: riforma tributaria, aumento di spese per la guerra e marina, accrescimento di opere pubbliche; e che per provvedere chiese l'autorizzazione per consumo di patrimonio che avvenne in 126 milioni, a cui corrispose in gran parte un ammortamento di debiti.

Quindi, pel passato, i risultati della politica finanziaria furono migliori delle previsioni; ed è inesatto parlare di disavanzo anteriore che avrebbe poi generato il disavanzo presente.

Parlando di questo, rammenta che le maggiori spese militari si dovevano compiere in otto anni, mentre invece contingenze politiche hanno imposto al Governo l'obbligo di compierle in un tempo molto più breve. Naturalmente, tuttociò ha creato una situazione nuova. E unendo a questa ragione, quella per maggiori e impreveduto spese per opere pubbliche, si è venuto formando un disavanzo che, per gran parte, deve però considerarsi come transitorio.

Quanto all'avvenire, dice che, nel futuro esercizio, il disavanzo scende da 87 a 26 milioni; e anche una parte di questo è transitorio, perchè alcune spese cui si deve provvedere non si ripeteranno negli anni seguenti. Per ovviare al disavanzo, il Governo ha proposto gli opportuni rimedi e altri ne proporrà, partendo dal criterio che l'aumento delle imposte non potrà essere minore di quello che fu per gli anni passati; e che, come tutto induce a credere, si dovrà avere una diminuzione di spese.

Accetta l'ordine del giorno dell'onorevole Branca senza entrare nel

merito della motivazione (Mormorio) perchè il Governo si riserva libertà d'iniziativa. (Bene!)

All'onorevole Colombo, il quale affermò la necessità delle economie, osserva che, astrazione fatta dalle spese intangibili, molto ristretto è il campo delle spese sulle quali le economie possono verificarsi. In ogni modo, nell'ultimo biennio, ne furono fatte per otto milioni; altre si cerca di farne, ma non bisogna attendersi risultati che siano fuori della possibilità.

Dice che rinunzia a rispondere alle accuse personali che anche questa volta gli furono mosse. Tutt'al più ricorda che le sue previsioni non furono mai inferiori alla realtà. In ogni modo accetta la responsabilità che gli compete per aver fatto coscientemente quello che gli pareva utile all'interesse del paese. Nega di aver mai travisato il vero; ma certo non ha mai voluto esagerare il male.

Accenna al pericolo e al danno che ne viene al paese, allorchè per combattere il ministro delle finanze, prevale come ora il sistema di menomare il credito dello Stato (Vive approvazioni) e di discutere la finanza dipingendone a colori esageratamente foschi la situazione. Quindi dichiara che non potrebbe rimanere al suo posto senza un giudizio severo che si affermi con un voto chiaro e preciso. (Approvazioni — Applausi — Molti deputati vanno a congratularsi coll'onorevole ministro).

DI RUDINI' esprime il desiderio che il presidente del Consiglio intervenga in una discussione che, trattando della finanza, interessa così da vicino le condizioni della politica generale.

Secondo l'oratore, lo stato della finanza è assai grave; e fa notare come la relazione dell'onorevole Luzzatti per questo esercizio, somigli a quella che l'onorevole Sella faceva per l'esercizio 1870, quando cioè parevano paurosissimi i tempi che volgevano per la finanza italiana.

L'oratore esamina parzialmente le condizioni delle spese in tutti i Ministeri e le trova dappertutto aumentate. Nota come la crisi economica che traversiamo contribuisce a peggiorare la nostra condizione, la quale sarebbe anche più aggravata se il trattato di commercio con la Francia non avesse a concludersi. Deplora l'inefficacia delle nostre leggi a contenere la circolazione fiduciaria nei limiti legali.

Pur troppo la situazione dell'Europa è tale che mentre tutti parlano della pace tutti si preparano alla guerra, nè à questo un momento opportuno per fare un appello al credito pubblico. Riconosce che la responsabilità della presente situazione si debba in parte agli uomini ed in parte agli avvenimenti. Tutti quelli che siedono sia al Governo sia nella Camera ne hanno una parte.

L'onorevole Crispi entrato nel Governo, ebbe la fortuna di far cessare ogni opposizione, e dacchè l'onorevole Depretis scomparve dalla scena politica (Rumori — Ilarità) egli è stato l'arbitro della situazione, il che però accresce la sua responsabilità. Spiega gl'intenti pei quali ha creduto dare il suo voto al Gabinetto Crispi, riconosce che, per quel che riguarda la finanza, i provvedimenti proposti sono un passo verso i rimedi necessari, ma crede necessaria un'esposizione netta, sincera della situazione e delle proposte concrete per rimediarvi, invoca ciò dall'onorevole presidente del Consiglio e gli rammenta che, per quanto gravi siano i sacrifici necessari, non si fa mai appello invano al patriottismo del paese.

CHIARADIA presenta la relazione sul disegno di legge per accordare la naturalità italiana al signor Mayer.

SEISMIT-DODA parla a proposito della conclusione con la quale l'onorevole ministro delle finanze ha chiuso il suo discorso e vuole sul riguardo di essa rivolgergli una formale domanda. Attaccando il ministro delle finanze non intende inveire sopra uno ridotto quasi cadavere.

BACCELLI domanda la parola. (Ilarità — Commenti).

SEISMIT-DODA spiega le sue parole a causa delle espressioni usate durante la presente discussione da diversi oratori. Ritornando alla sua domanda, vuol sapere dall'onorevole Magliani se egli accetta la motivazione dell'ordine del giorno dell'onorevole Branca, giacchè in tal caso dovrebbe votare contrariamente a quell'ordine del giorno.

MAGLIANI, ministro delle finanze. Sebbene i morti non possano rispondere, pure assicura l'onorevole Seismit-Doda che accetta l'ordine del giorno dell'onorevole Branca, soltanto in quella parte che tende a rinforzare con nuovi cespiti la finanza dello Stato.

LUZZATTI, presidente della Commissione del bilancio. Avversari ed amici l'hanno abituato a tale competenza e dottrina nelle discussioni finanziarie che deve chiedere venia alla Camera, se, essendo ammalato, non potrà mantenersi all'altezza che egli desidererebbe.

Parlerà dei diversi argomenti che la gravissima questione finanziaria racchiude, e comincia col deplorare che la speranza altra volta espressa dall'onorevole ministro delle finanze, che l'oro non avesse ad emigrare dai nostri mercati, sia stata dimostrata dai fatti insussistente.

Fa la storia dei nostri cambi, dopo l'abolizione del corso forzoso, e rammenta la crisi avvenuta nell'aprile del 1885, la quale ci deve insegnare che non è la circolazione che crea l'attività economica di un paese, ma piuttosto è questa che regola e domina la circolazione.

Quello che più perturba l'animo di chi studia con amore i fatti economici, è il vedere che le crisi si ripetono quasi periodicamente, a brevi intervalli. Quella che ora si attraversa è la terza crisi, dopo l'aprile del 1883. Da quell'anno sino ad oggi spesso i cambi sono stati così alti, che il corso forzoso può dirsi abolito piuttosto di nome che di fatto.

Non chiamerà responsabile il Governo di una condizione economica, che senza alcun dubbio il Governo non ha creato; ma dal Ministero ha il diritto di pretendere che sia francamente riconosciuta la gravità della situazione. Crede che le banche di emissione non facciano tutto il dover loro verso lo Stato. Ne adduce l'esempio dell'anticipazione fatta per lo *stock* dei tabacchi, al tasso del 3.60 per cento, netto.

Eppure le banche hanno presentemente una eccedenza nella circolazione di 160 milioni! Crede che i frutti di questa eccedenza dovrebbero andare a beneficio dello Stato. (Bene! bravo!).

È d'avviso che bene abbia fatto il Governo a difendere le scarse nostre risorse metalliche. Rammenta le tre condizioni che già il ministro delle finanze disse necessarie per abolire effettivamente il corso forzoso.

Constata che non furono sempre esattamente mantenute. Parla delle obbligazioni ecclesiastiche e delle ferroviarie, e del modo in cui furono emesse. (Rumori nella tribuna della stampa).

PRESIDENTE. Richiama la tribuna all'osservanza del rispetto che si deve alla Camera.

LUZZATTI si augura che possa presto costituirsi in tal guisa il Tesoro dello Stato, da aver forza sufficiente per resistere alle crisi momentanee, senza bisogno di emissioni fatte in condizioni non favorevoli.

Non crede transitorio il disavanzo, ma lo ritiene sanabile, solo che il Governo voglia mettere tutta la sua energia a rafforzare il bilancio.

Che il disavanzo non sia transitorio dimostra con una rassegna dei bilanci dei diversi Ministeri, nei quali le spese straordinarie si ripetono ogni anno, nè accennano a cessare.

Riassumendo il suo discorso crede che non si potrà avere una circolazione effettivamente metallica, se non a condizione di avere dei bilanci con avanzi tali che consentano di fare quelle spese che ora si fanno consumando patrimonio o contraendo debiti.

Ritiene che convenga compire il nostro sistema ferroviario, concedendo garanzie o sussidi chilometrici.

È d'avviso che non bastino a rafforzare il bilancio i provvedimenti proposti, ma che altri occorra presentarne all'approvazione della Camera.

A nome della Commissione accetta l'ordine del giorno Branca, riservando il giudizio della Giunta generale sulla proposta che farà il Governo.

Confida che col patriottismo italiano, come si vinsero le battaglie sui campi, si vinceranno anche quelle economiche. (Applausi a destra — Vivi rumori a sinistra).

CRISPI, presidente del Consiglio. Quando dieci mesi or sono accettò di far parte del Governo, accettò, con beneficio d'inventario, la

solidarietà di molti atti, dopo aver misurato il carico che si assumeva, e sicuro di poterlo sopportare.

D'altra parte le cose dello Stato hanno pure le necessità loro; e spesso sarebbe impossibile o dannoso correggere un errore che si fosse prima commesso. Molte delle cose che ora accadono egli previde nella relazione che quale presidente della Commissione del bilancio ebbe l'onore di presentare alla Camera nel giugno del 1876. Troppo facilmente si abolirono alcune imposte, ed altre furono notevolmente ridotte. Nè la Camera seppe sempre resistere al desiderio di nuove spese; conseguenza di tutto ciò è la presente condizione finanziaria, la quale fa sentire al Governo il dovere di avvertire la Camera ed il paese che il tempo dei sacrifici non è ancora passato.

Ora come nel 1866, sebbene ora in condizioni assai migliori d'allora, il Governo avrà il coraggio di fare il suo dovere, e nutre fiducia che sarà appoggiato dalla Camera e dal paese. Sono ancora necessarie alcune diecine di milioni per rafforzare, quanto è necessario, il bilancio.

Siamo a Massaua, non per fatto mio, abbiamo impegni per costruzioni di opere pubbliche, e lo Stato italiano non può tornare indietro. (Bene!).

Lo stato d'Europa non è completamente sicuro. Recentemente è stato pubblicato a Vienna ed a Berlino dai giornali ufficiali il trattato di alleanza tra l'Austria e la Germania del 1879. Codesto è un fatto di una grande importanza quantunque non suoni minaccia; ma è un avvertimento autorevole a coloro che vorrebbero turbare la pace.

Noi abbiamo il dovere di essere forti; e di contribuire, se occorra, per la parte nostra a che la pace sia imposta. (Bravo! — Bene! — Vive approvazioni).

Gli oratori dell'opposizione (*No! no! Ilarità*) gli oratori che censurarono il Governo e fecero in questo, atto di opposizione, non possono desiderare più del Ministero che il bilancio sia rafforzato. Il ministro delle finanze ha esposto esattamente lo stato delle cose ed il Governo studierà i modi migliori per provvedere ai bisogni del bilancio.

Ripete il Governo ha fiducia che in questo sarà appoggiato dalla Camera e dal paese; affinchè come fu accresciuto il prestigio dell'Italia all'estero, sia mantenuta all'interno quella concordia senza la quale non si fanno cose grandi. (Bravo! — Benissimo!)

È chiesta ed appoggiata la chiusura.

MUSSI a nome dell'estrema sinistra, dichiara che egli ed i suoi amici non avendo raccolto in questa discussione elementi sufficienti per formarsi un maturo giudizio, si asterranno dal votare.

(La chiusura è approvata).

BACCARINI crede che il capo del Governo abbia il diritto all'appoggio di tutti i suoi amici politici nel liquidare la triste eredità del passato, però l'aver fiducia nel capo del Governo non significa averla nello stesso tempo in tutti i suoi colloboratori e specialmente nel ministro delle finanze. (Rumori — Approvazioni).

Riconosce del resto l'abilità tecnica del ministro delle finanze e crede che egli possa ancora rendere utili servizi al paese, spera che i provvedimenti che indicherà alla Camera varranno a farlo meglio giudicare. Per ora quindi esorta i suoi amici a votare l'ordine del giorno suo che esprime fiducia nel capo del Governo ed in tutti i suoi colleghi.

TROMPEO, FINOCCHIARO-APRILE, BACCELLI e PANTANO ritirano i loro ordini del giorno.

BRANCA, parlando a proposito del suo ordine del giorno, domanda quale è quello fra i diversi ordini del giorno che intenda il Ministero di accettare. Non vuole dare un voto di sfiducia, perchè non bisogna cambiare il capitano della nave nel momento della tempesta. Ma votando la fiducia al Governo non intende darla intera al ministro delle finanze.

Rinunzia all'aumento del dazio sui cereali, purchè però esso non ricompaia poi sotto altra forma.

PRESIDENTE legge due ordini del giorno; uno dell'onorevole Baccarini così concepito:

« La Camera, udite le dichiarazioni del Governo, ed esprimendo in esso la sua fiducia, passa all'ordine del giorno. »

L'altro, dell'onorevole Branca, che è il seguente:

« La Camera, confidando che il Governo presenti provvedimenti adatti a rafforzare l'economia nazionale e l'equilibrio del bilancio, passa all'ordine del giorno. »

DI RUDINI' dichiara che voterà l'ordine del giorno che il Governo adotterà, credendo necessario in questo momento rinforzare chi sta al timone dello Stato, però il suo voto di fiducia sarà sempre molto condizionato rispetto al ministro delle finanze.

SEISMIT-DODA domanda quale fra i due ordini del giorno, cioè fra quello dell'onorevole Branca e quello dell'onorevole Baccarini, il Governo intenda adottare.

BRANCA trova ragionevole la domanda dell'onorevole Seismit-Doda; egli sarebbe pronto anche a rinunziare al suo ordine del giorno e ad accettare quello dell'onorevole Baccarini se esso fosse dal Governo accettato.

CRISPI dichiara di accettare l'ordine del giorno dell'onorevole Baccarini e prega l'onorevole Branca di volervisi associare.

(Incomincia la votazione ad appello nominale sull'ordine del giorno Baccarini).

PRESIDENTE comunica il risultato della votazione:

Risposero *sì*	240
Risposero *no*	7
Si astennero	22

(La Camera approva).

La seduta termina alle 7 30.

TELEGRAMMI

(AGENZIA STEFANI)

SUAKIM, 4. — Stamattina una banda di ribelli a cavallo da Hambuc fece un'incursione nei giardini vicini ai forti ed uccise cinque indigeni.

Una pattuglia a cavallo caricò i ribelli; ma, stante la sua inferiorità numerica, venne catturata ed ebbe due morti ed un ferito.

Uno squadrone di cavalleria fece una sortita e liberò la pattuglia, trasportando gli uccisi ed il ferito a Suakim. Il nemico se ne fuggì lasciando dei morti sul campo.

TUNISI, 4. — Nella scorsa notte si sviluppò un incendio a bordo del piroscafo *Oreto*, della Società della Navigazione generale italiana, nella rada della Goletta.

Dopo pronti provvedimenti, l'incendio venne completamente spento con danno alle paratie.

Lo scafo è salvo.

Attendesi un vapore della Società della Navigazione generale italiana, onde lo rimorchi a Palermo.

LISBONA, 4. — Dietro consiglio dei medici, il Re partirà presto per l'Europa settentrionale. Si fondano grandi speranze sul risultato di questo viaggio. S. M. sta alquanto meglio oggi.

Il principe ereditario e la sua famiglia ritorneranno a Lisbona alla metà di febbraio.

MASSAUA, 5. — Stamane fu esperimentato un pallone del parco areostatico. Il capitano Pecori salì fino a cinquecento metri. L'esperienza riuscì bene.

Un altro pallone è montato, pronto ad essere innalzato se occorresse.

Notizie dall'interno recano che Ras Alula ritornerà domani ad Asmara.

Da Saati si vedono le tende della banda di Debeb, accampato sull'altipiano Agametta, lungi venti chilometri circa in linea retta.

VIENNA 5. — Il *Fremdenblatt* svolge in un articolo questo concetto, che il trattato d'alleanza austro tedesco sarà approvato dovunque si è scevri da prevenzioni.

La forte alleanza, che, senza pregiudizi dedica le sue forze alla protezione della pace, inspirerà la fiducia e dissiperà le inquietudini.

Conviene supporre che la sola forza morale di tale opera, che incontra pure l'appoggio di altre potenze, basterà a raggiungere lo scopo del mantenimento della pace.

Listino Ufficiale della Borsa di commercio di Roma del dì 4 febbraio 1888

VALORI AMMESSI A CONTRATTAZIONE DI BORSA	GODIMENTO	Valore nominale	Capitale versato	PREZZI IN CONTANTI	Corso Med.	PREZZI NOMINALI
RENDITA 5 0/0 prima grida	1° gennaio 1888	—	—	»	»	»
RENDITA 5 0/0 seconda grida	—	—	—	95 17½	95 17½	»
Detta 3 0/0 prima grida	1° ottobre 1887	—	—	»	»	»
Detta 3 0/0 seconda grida	»	—	—	»	»	64 50
Certificati sul Tesoro Emissione 1860-64	»	—	—	»	»	98 50
Obbligazioni Beni Ecclesiastici 5 0/0	»	—	—	»	»	»
Prestito Romano Blount 5 0/0	»	—	—	»	»	96 »
Detto Rothschild 5 0/0	1° dicembre 1887	—	—	»	»	99 25
Obbligazioni municipali e Credito fondiario.						
Obbligazioni Municipio di Roma 5 0/0	1° gennaio 1888	500	500	»	»	»
Dette 4 0/0 prima emissione	1° ottobre 1887	500	500	»	»	»
Dette 4 0/0 seconda emissione	»	500	500	»	»	»
Dette 4 0/0 terza emissione	»	500	500	»	»	480 »
Obbligazioni Credito Fondiario Banco Santo Spirito	»	500	500	»	»	464 »
Dette Credito Fondiario Banca Nazionale	»	500	500	»	»	468 »
Dette Credito Fondiario Banco di Sicilia	»	500	500	»	»	500 »
Dette Credito Fondiario Banco di Napoli	»	500	500	»	»	500 »
Azioni Strade Ferrate.						
Azioni Ferrovie Meridionali	1° gennaio 1888	500	500	»	»	800 »
Dette Ferrovie Mediterranee	»	500	500	»	»	611 »
Dette Ferrovie Sarde (Preferenza)	»	250	250	»	»	»
Dette Ferrovie Palermo, Marsala, Trapani 1ª e 2ª Emiss.	1° ottobre 1887	500	500	»	»	»
Azioni Banche e Società diverse.						
Azioni Banca Nazionale	1° luglio 1887	1000	750	»	»	2195 »
Dette Banca Romana	1° gennaio 1888	1000	1000	»	»	1125 »
Dette Banca Generale	»	500	250	668 »	668 »	»
Dette Banca di Roma	»	500	250	»	»	»
Dette Banca Tiberina	»	200	200	»	»	485 »
Dette Banca Industriale e Commerciale	1° ottobre 1887	500	500	»	»	»
Dette Banca Provinciale	»	250	250	»	»	265 »
Dette Società di Credito Mobiliare Italiano	1° gennaio 1888	500	400	»	»	1020 »
Dette Società di Credito Meridionale	»	500	500	»	»	550 »
Dette Società Romana pe l'Illuminazione a Gaz	1° luglio 1887	500	500	»	»	1850 »
Dette Società Romana per Illuminazione a Gaz Stamp.	—	—	—	»	»	1550
Dette Società detta (Certificati provvisori) 1885	»	500	500	»	»	1825 »
Dette Società detta (Certificati provvisori) Stamp.	—	—	—	»	»	1545 »
Dette Società detta (Certificati provvisori) 1888	»	500	500	»	»	1185 »
Dette Società Acqua Marcia	1° gennaio 1888	500	500	»	»	2110 »
Dette Società Italiana per Condotte d'acqua	»	500	250	»	»	480 »
Dette Società Immobiliare	»	500	280	»	»	»
Dette Società dei Molini e Magazzini Generali	»	250	250	»	»	243 »
Dette Società Telefoni ed Applicazioni Elettriche	—	100	100	»	»	»
Dette Società Generale per l'illuminazione	1° gennaio 1888	100	100	»	»	»
Dette Società Anonima Tramwai Omnibus	1° luglio 1887	250	250	»	»	210 »
Dette Società Fondiaria Italiana	1° gennaio 1888	250	250	»	»	380 »
Dette Società Fondiaria nuove	1° gennaio 1888	150	120	»	»	»
Dette Società delle Miniere e Fondite di Antimonio	1° ottobre 1887	250	250	»	»	»
Dette Società dei Materiali Laterizi	»	250	250	»	»	»
Azioni Società di assicurazioni.						
Azioni Fondiarie Incendi	1° gennaio 1888	500	100	»	»	»
Dette Fondiarie Vita	»	250	125	»	»	»
Obbligazioni diverse.						
Obbligazioni Ferrovie 3 0/0, Emissione 1887	»	500	500	»	»	302 50
Obbligazioni Società Immobiliare	1° ottobre 1887	500	500	»	»	503 »
Dette Società Immobiliare 4 0/0	»	250	250	»	»	»
Dette Società Acqua Marcia	1° gennaio 1888	500	500	»	»	»
Dette Società Strade Ferrate Meridionali	1° ottobre 1887	500	500	»	»	»
Dette Società Ferrovie Pontebba-Alta Italia	1° gennaio 1888	500	500	»	»	»
Dette Società Ferrovie Sarde nuova Emissione 3 0/0	1° ottobre 1887	500	500	»	»	»
Dette Società Ferrovie Palermo-Marsala-Trapani	—	500	500	»	»	»
Titoli a quotazione speciale.						
Buoni Meridionali 6 0/0	1° gennaio 1888	500	500	»	»	»
Obbligazioni prestito Croce Rossa Italiana	1° ottobre 1887	25	25	»	»	»

Sconto	CAMBI		PREZZI MEDI	PREZZI FATTI	PREZZI NOMINALI
3	Francia	90 g.	»	»	101 20
	Parigi	chèques	»	»	»
3	Londra	90 g.	»	»	25 52
		chèques	»	»	»
	Vienna e Trieste	90 g.	»	»	»
	Germania	90 g.	»	»	»
		chèques	»	»	»

Risposta dei premi. . . . } 29 Dicembre
Prezzi di Compensazione }
Compensazione . . . . . . 30 id.
Liquidazione. . . . . 31 id.

Sconto di Banca 5 ½ 0/0. — Interessi sulle anticipazioni

Il Sindaco: Morelli.

Prezzi in liquidazione:

Rendita Italiana 5 0/0 1ª grida 95 40, 95 30, 95 25. 2ª grida 95 15, fine corr.
Az. Banca Generale 669, 668, 667 fine corr.
Az. Banca di Roma 769, 766, 765, 762, fine corr.
Az. Banca Industriale e Commerciale 651, 648, fine corr.
Az. Soc. Immobiliare 1225, 1228, fine corr.

Media dei corsi del Consolidato italiano a contanti nelle varie Borse del Regno nel dì 3 febbraio 1888:
Consolidato 5 0/0 lire 95 421.
Consolidato 5 0/0 senza la cedola del semestre in corso lire 93 251.
Consolidato 3 0/0 nominale lire 63 312.
Consolidato 3 0/0 senza cedola id. lire 61 920.

V. Trocchi, *presidente.*

TUMINO RAFFAELE, Gerente — Tip. della Gazzetta Ufficiale.